Sabato 19 Aprile 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 94
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Commoventi solenni onoranze funebri alle vittime del bieco odio comunista

PARIGI, 18. — Nel pomeriggio si sono svolti i funerali tributati alle salme dei fascisti Verrecchia e Forcari, vittime dei comunisti parigini.

Le due salme erano state composte nei locali della scuola italiana, una stanza della quale venne trasformata in camera ardente.

La scuola era stata trasformata con semplicità: una parte era tappezzata di nero tutt'attorno ai feretri costituendo la cappella ardente propriamente detta; tutto il resto era coperto di bandiere e da numerose e magnifiche corone di fiori freschi.

Le bare stavano deposte su due catafalchi stretti l'uno accanto all'altro, come le vittime valorose erano state unite nel culto per la Patria, e nell'amicizia in vita e poi nella morte. La parete di fondo era tutta coperta da una grande stella d'argento sul fondo nero: due bandiere nazionali coprivano le due bare; su quella del Verrecchia spiccava il gagliardetto del Fascio di Parigi; otto ceri ardevano attorno.

Le «camicie nere» di Parigi in divisa, immobili, montavano la guardia d'onore. Ai lati vi erano due immense corone di splendide rose ed altri fiori freschi inviate dal Governo nazionale e dalla Segreteria dei Fasci all'estero. Venivano poi corone del Fascio di Parigi e dei compagni del gruppo degli operai meridionali, del giornale fascista della colonia «La nuova Italia», dei mutilati e degli ex combattenti italiani di Parigi, dell'Associazione nazionale combattenti, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, della Società di beneficenza, dell'Associazione economica italiana, delle scuole italiane di Parigi.

Alle 15 giunge l'ambasciatore che rimane a lungo raccolto dinanzi alle due bare.

MIGLIAIA E MIGLIAIA DI PERSONE

Intanto davanti la scuola va raccogliendosi una moltitudine enorme di persone: sono migliaia e migliaia di italiani che vivono all'estero e che sentono tutto l'orrore del misfatto.

La vedova in gramaglie, seguita da altre cinque donne, viene portata quasi di peso nella cappella ardente. Giungono due carri funebri che si vanno coprendo rapidamente di corone. Poi arriva il console generale, l'on. Gentile e subito dopo l'on. Maltini che è giunto dianzi col treno a Parigi ed è venuto a Pantin.

Sulla tribuna prospiciente il padiglione delle scuole prende posto il console che pronuncia l'elogio dei due caduti.

Subito dopo l'on. Maltini porta a Verrecchia e Forcari il saluto di S. E. Turati e del Direttorio nazionale esaltando l'esempio dato dai caduti ed esortando tutti ad avere fiducia illimitata nei destini della Patria.

Le due bare sono poi issate su due carri.

COMMOSSO SALUTO ALLE VITTIME

La famiglia di Verrecchia è rappresentata dalla vedova e dagli orfani e da qualche altro parente, uomini e donne; mentre il povero Forcari non ha che il fratello. Il Fascio è alla testa al completo, poi subito procede l'on. Maltini che si trova tra il console e il comm. Di Vittorio ed a vista d'occhio si snoda il lunghissimo corteo delle autorità e della massa della colonia. La popolazione di Pantin è tutta raccolta commossa sul passaggio.

Il corteo che si è mosso alle 17 è giunto al cimitero alle 18. Si era detto che si doveva sciogliere davanti al Municipio, invece tutti hanno voluto tributare il loro omaggio ai due martiri fino alla fossa. Qui il comm. Di Vittorio ha fatto, secondo il rito fascista, l'appello dei caduti per la causa fascista incominciando da Nicola Bonservizi e terminando con i due ultimi martiri Verrecchia e Forcari.

Un comitato centrale per la prevenzione degli infortuni

ROMA, 18. — La Confederazione generale fascista dell'industria comunica che nell'intento di diffondere sempre più nelle aziende industriali e specialmente tra i tecnici e le maestranze la consapevolezza del danno sociale ed economico dell'infortunio e la piena cognizione dei mezzi atti a diminuirlo, è venuta nella determinazione di promuovere la costituzione di un comitato centrale per la prevenzione degli infortuni che abbia appunto lo scopo di coordinare e dirigere l'attività degli stabilimenti in materia di propaganda antinfortunistica. Il comitato appena insediato preciserà le direttive per le utilizzazioni di ogni possibile forma di collaborazione, sia da parte dei dirigenti sia anche da parte dei capi operai e delle maestranze, e svolgerà la sua azione mettendo a disposizione la documentazione italiana e straniera, aiutando lo scambio delle esperienze tra le aziende industriali affini, promuovendo studi di prevenzione per industrie e per tipi di lavorazione e accordando anche premi e distinzioni d'onore alle aziende che dimostreranno di aver realizzato le percentuali di infortunio più limitato.

Collaboreranno in modo particolare allo svolgimento di tale attività l'Associazione prevenzione infortuni e l'Associazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali.

—o—

La campagna antialcoolica in India
Ventimila persone promettono di non bere

GIALALAPUR, 19. — Una delle signore che dirigono la campagna antialcoolica ha dichiarato che dall'inizio di tale campagna 20 mila uomini hanno promesso di rinunziare alle bevande alcooliche. La moglie di Gandhi e numerose altre signore hanno iniziato ora un'attivissima campagna antialcoolica nella regione di Surate di Gialalpur. (R. S.).

—o—

Morti e feriti durante un conflitto tra minatori

SPRIENGFIELD (Illinois), 19. — *In un conflitto fra minatori unionisti ed estremisti vi sono stati tre morti e tre feriti gravi.*

Collisione di un aeroplano con un cavo ad alta tensione
Quattro vittime

NUOVA YORK, 19. — *Il conte Enrico de la Vaulx, presidente della Federazione aeronautica internazionale e tre altre persone sono rimaste vittime di una collisione fra il loro aeroplano ed un cavo ad alta tensione, tra Albany e New Yorch.*

L'aeroplano ha preso fuoco e gli aviatori sono rimasti carbonizzati.

—o—

A 22 anni di età con cento milioni di dollari e due... cameriere

NUOVA YORK, 19. — *Williams Willoch, che non ha che ventidue anni ma possiede cento milioni di dollari, aveva un debole per due sue cameriere, non sapeva però quale sposare perchè entrambi dotate di tutte le virtù che formavano il suo ideale. Tutte due però avevano la sua promessa di matrimonio, tanto che quando sei mesi or sono la sua scelta fu irrevocabile ed egli ne sposò una, l'altra gli intentò causa per mancata promessa.*

I giudici hanno dato ragione alla cameriera ripudiata, cioè a Esterina Cornoch, condannando il milionario a pagarle duecentocinquanta mila dollari a titolo di indennità.

—o—

Banda di banditi catturata al Messico

VERA CRUZ, 19. — *La banda che aveva catturato il signor Cassady è stata circondata dai soldati che il Governo federale aveva mandato all'inseguimento.*

Tutti i banditi sono stati arrestati e il signor Cassady che contrariamente a quanto si era detto non è cittadino inglese ma americano, è stato liberato.

A quanto il dispaccio lascia intendere, egli è illeso.

—o—

Comunisti berlinesi a Lipsia

LIPSIA, 19. — *Sono qui arrivati da Berlino duemilaseicento giovani comunisti per assistere al Congresso della gioventù comunista. La polizia ha perquisito tutti i carrozzoni ferroviari e le automobili sulle quali i comunisti avevano viaggiato ed ha sequestrato un certo numero di armi e un più largo numero di opuscoli di propaganda sovversiva scritti in varie lingue.*

Sono stati finora operati quattro arresti.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Gradimento dei Principi

Per le nozze delle LL. AA. RR. il Principe Umberto di Piemonte e la Principessa Maria del Belgio, l'ottava classe maschile di cui è maestro l'egregio sig. Amos Crivellari, ha inviato agli Augusti Sposi una pergamena contenente un devoto indirizzo di omaggio firmato da tutti gli alunni. In questi giorni al maestro Crivellari è giunta la seguente lettera del primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, generale Clerici:

«Le espressioni d'augurio e di omaggio inviate dai suoi scolaretti alle LL. AA. RR. Principe Umberto e Principessa Maria di Piemonte in occasione delle auguste nozze sono riuscite molto accette ai RR. Principi che del pensiero riverente e dei propositi di studio e di amor patrio ringraziano i piccoli firmatari dell'indirizzo.

«A Lei signor maestro, ispiratore dell'atto gentile, le LL. AA. RR. inviano la unita medaglietta, ricordo in segno di augusto compiacimento».

La medaglietta d'argento porta da una parte i profili in rilievo degli Augusti Sposi e dall'altra due putti con la leggenda: *Fortes creatur fortibus et bonis.*

All'egregio maestro ed ai suoi scolari, vivissime congratulazioni.

Padre Roberto non verrà

Vi avevo informati che Padre Roberto avrebbe tenuto anche qui una delle sue eloquenti conferenze e già molti cittadini si ripromettevano di andare ad ascoltarlo. Senonchè, per difficoltà sopravvenute, la conferenza non si terrà più.

La fantastica partita di calcio

Non si dimentichi che alle ore 15 di domenica, giorno di Pasqua, sul nostro magnifico campo sportivo si disputerà una eccezionale fantastica partita di calcio fra celibi ed ammogliati. Figuratesi la curiosità con la quale è atteso lo straordinario incontro! Chi vincerà: il celibato o il matrimonio? Ai contemporanei l'ardua sentenza.

Settimana Santa e feste

Le tradizioni non muoiono. La pia pratica delle «quaranta ore» tanto nella parrocchiale di San Giorgio quanto nell'arcipretale di San Marco, richiamò nelle due chiese processioni di fedeli. Oggi, venerdì santo, nel pomeriggio, si svolse la tradizionale suggestiva processione, che percorse alcune vie della città numerosa e devota, al canto delle preci, cui si alternavano i concerti della banda cittadina. Lungo il percorso, le abitazioni erano illuminate.

* * *

Passando dal sacro al profano, diremo che sono ammirate le vetrine di parecchi negozi per l'allettante disposizione delle merci e degli articoli appetitosi esposti.

A proposito poi di negozi va soggiunto che domenica, giorno di Pasqua e lunedì, festa nazionale per il Natale di Roma, gli uffici resteranno chiusi tutti il giorno; che domenica resteranno pure chiusi tutto il giorno anche i negozi e che lunedì potranno essere aperti quelli di commestibili e le macellerie, però non oltre il mezzogiorno.

Venerdì prossimo, 25 corr., festa di San Marco patrono della nostra città, e quindi per noi festa anche agli effetti civili, i negozi chiuderanno tutti a mezzogiorno.

MANIAGO

Atti d'amore

Il ricavato netto della bella festa scolastica sul piccolo Balilla che tanto è piaciuta alla nostra cittadinanza, la quale con il numeroso intervento ha contribuito al bell'incasso, si traduce ora in atti benefici. Difatti il Consiglio del Patronato scolastico d'accordo con gli insegnanti, che tanto hanno lavorato per la preparazione, ha stabilito di far sì che il giorno di Pasqua sia lieta la mensa anche delle famiglie povere degli scolari delle elementari del Comune, e all'uopo, domani sabato Santo, in Municipio le insegnanti distribuiranno dei buoni di carne e cibarie per un importo di lire mille. Così le ore liete procurate con impegno da parte dei ragazzi della scuola del capoluogo, si traducono in gioia per i più diseredati della fortuna che avranno un pensiero di gratitudine per chi lavorò per loro. Altre 150 lire vennero inviate al Capo degli studi, il R. Provveditore comm. Gasperoni, per l'opera ammirabile ch'è la sua colonia d'Enego che raccoglie i bimbi poveri e malaticci della regione veneta bisognosi di cure alpine, la meravigliosa istituzione creata e mantenuta dagli insegnanti e alunni d'ogni scuola del Veneto.

Altre 100 lire vennero versate alla locale sezione «Arditi d'Italia», i valorosissimi fra i soldati che bene meritarono della Patria e la cui sezione sorta da poco a Maniago è priva di fondi. Le altre 485 andarono al Patronato scolastico per fornitare scolastiche ai fanciulli poveri, oltre un centinaio che il Patronato sussidia ogni anno.

Sappiamo che è intenzione delle maestre di ripetere in giugno la bella operetta che è desiderio di molti di sentire e risentire e che il ricavato andrà a qualche altra opera benefica di immediata attuazione, come per esempio mandare al mare qualche povero scolaro bisognoso di cure marine.

Siano benedette queste feste che si traducono in atti d'amore verso i più infelici.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gara ciclistica Campionato Friulano

Come annunciato domani domenica inaugurandosi le nuove campane a Savorgnano a cura del C. C. L. Stefanutti si disputerà la gara ciclistica approvata dall'U. V. I. valevole per l'assegnazione della maglia di Campione Juniores (3. categoria).

La gara si svolgerà sul percorso Savorgnano, Bagnarola, Bagnara, Cordovado, S. Vito, Dignano, Spilimbergo, Valvasone, Casarsa, S. Vito Savorgnano km. 94 circa.

Hanno già aderito alla gara tutti i migliori elementi delle Società friulane e alcuni forti di quelle Venete, raggiungendo una mezza centuria di iscritti.

PASIANO DI PORDENONE

Afta epizootica

Anche in questo Comune, purtroppo, dobbiamo lamentare la comparsa dell'afta epizootica. La malattia si è ieri manifestata nella stalla di certo Cellot Angelo fu Giacinto in frazione di Rivarotta. I bovini colpiti sono due, e ci risulta siano stati qui importati, negli scorsi giorni, da un Comune della limitrofa provincia di Treviso.

CIVIDALE

Un vecchio contrabbandiere che fabbricava acquavite clandestinamente

Il solerte maresciallo di Finanza sig. Pasquale Mottola, dopo lunghe appostazioni, ha scoperto che tale Antonio Carlig d'anni 41, vecchio contrabbandiere, fabbricava clandestinamente, presso Cosizza di San Leonardo, dell'acquavite. Interrogato, il Carlig dopo molte reticenze confessò la colpa, consegnando alla guardia anche il lambicco che serviva alla bisogna.

FORNI DI SOTTO

Una nevicata di 30 centimetri

Il 14 corr. si è verificata una nevicata che ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri. Il transito tra Ampezzo e Forni di Sopra è stato reso impossibile per quasi due giorni.

PALMANOVA

Prima adunanza creditori fallimento Feruglio

Ieri davanti il Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Danelutti Settimia Feruglio e dei suoi titolari Feruglio Settimia nata Danelutti e Feruglio Tonizzo.

L'egregio avv. Giacomo Centazzo che è stato confermato, ha con una lucida dettagliata relazione illustrato ai creditori la posizione della fallita.

La ditta esercìva a Palmanova il commercio dei coloniali, e aveva proposto pochi giorni prima della sentenza fallimentare un concordato stragiudiziale sulla base del 50 per cento da pagarsi entro un mese dalla adesione dei creditori.

Il signor Tiziano Feruglio è stato dichiarato fallito altra volta, con sentenza 25 agosto 1896.

Anche allora il Feruglio, trovandosi in dissesto, aveva proposto ai suoi creditori un concordato stragiudiziale al 20 per cento.

Un creditore per lire 35 ne chiese il fallimento. Le cause di dissesto furono accertate nelle spese dal Feruglio dovute sostenere per la malattia e morte della prima moglie e per la malattia del padre nonchè per la sua poca esperienza nel commercio. Durante la procedura propose un concordato giudiziale al 20 per cento che raggiunse la maggioranza e ottenne l'omologazione del R. Tribunale.

Ciò a qualche mese dalla dichiarazione del fallimento.

Il Tribunale negò i benefici di legge al Feruglio perchè lo ritenne causa del dissesto per poca esperienza. Il Feruglio ottemperò agli obblighi del concordato.

Nel 1902 la seconda moglie del Feruglio, Danelutti Settimia riprese il commercio del marito. Ma sebbene intestataria della licenza, il commercio fu ripreso ed esercitato insieme con il Feruglio Tiziano che dirigeva e disponeva. La Danelutti lo coadiuvava servendo nel negozio.

Dopo un periodo di ottimi affari specialmente durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, il negozio, secondo quanto afferma nella sua relazione l'avv. Centazzo, andò diminuendo con il lavoro. Si aggiunga al lucro diminuito una sventura di cui furono colpiti i Feruglio, la morte della figliola. Morte avvenuta dopo lunghissima malattia, e che secondo i falliti costò loro lire 100 mila per cure riuscite inutili.

Il dissesto fu quindi inevitabile e si aggravò per la mancata riscossione di crediti dovuti ad altri dissesti, e per il diminuito lavoro.

Il bilancio è stato fissato, salvo ulteriori accertamenti, nei seguenti estremi: attivo lire 50717,06, passivo lire 146412.77; deficit lire 65695.71.

Non crede il curatore che i falliti abbiano agito con frode e malafede quantunque le registrazioni non apparissero tenute regolarmente.

I Principi di Piemonte a San Rossore

PISA, 19. — *Alle 9.10 sono giunti i Principi di Piemonte che sono stati ossequiati dal prefetto ed hanno proseguito in automobile per S. Rossore.*

Il Duce conferma la sua approvazione ai ministri Grandi e Sirianni

ROMA, 19. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto le LL. EE. Grandi e Sirianni ed Acton, ai quali ha confermato la sua approvazione, già ieri manifestata al capo della delegazione, S. E. Grandi, per l'opera dalla delegazione stessa svolta a Londra.

La marina italiana e il giudizio di un grande giornale rumeno

BUCAREST, 18. — Il giornale *Epoca* a proposito dello scacco della Conferenza navale di Londra scrive che oggi, accanto alla Francia con lunghissime coste e con territorio coloniale molto minore ma con imperiose necessità di espansione per il potere di aumento della popolazione e il fiorire delle industrie d'Italia, il forte stato fascista al grido del Duce dichiara categoricamente l'inammissibilità dell'inferiorità del suo tonnellaggio navale di fronte alla Francia. In massima la tesi italiana — aggiunge il giornale — ci sembra logica e quindi giusta. E' una questione interessante questa della Francia in non poter ammettere la parità ufficiale con l'Italia quando questa esiste di fatto. La marina fascista è incamminata ad un indubbio sviluppo. La quantità ed il tonnellaggio delle unità, il loro armamento e gli idrovolanti di cui è provveduta, fanno della marina italiana giorno per giorno una sempre più impressionante forza navale.

—o—

Per l'iscriz. degli ufficiali in congedo al Partito
la facoltà non ha valore retroattivo

ROMA, 19. — Circa il recente deliberato del Gran Consiglio del Fascismo, il quale stabiliva che potessero far domanda di iscrizione al Partito gli ufficiali delle Forze Armate che lasciano il servizio, si apprende che questa facoltà di domandare l'iscrizione al P. N. F. non ha valore retroattivo, ma si riferisce a coloro che hanno lasciato o lasceranno il servizio militare, dopo il giorno in cui il Gran Consiglio adottò la deliberazione, e cioè dal 10 marzo 1930.

—o—

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 18. — Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi ai buoni del Tesoro novennali di quinta serie. Il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono N. 1164820, il premio di lire 50 mila al buono N. 18805047, il premio di lire 10 mila al buono N. 1127882 e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni N. 1067751, N. 1809054, N. 1117099 e N. 64003.

—o—

Truffa circa 24 mila dollari con il commercio di stupefacenti

VIENNA, 19. — In questi giorni, a Baden, presso Vienna, è stato arrestato per sospetto di truffa commessa nel contrabbando di alcool e di stupefacenti in America, il commerciante Gabriels Mank. Si ritiene che il Mank abbia truffato con tale commercio illecito circa 24 mila dollari. Il Mank è inoltre imputato di falsificazione di cambiali per un importo di 20 mila scellini. L'arrestato ha finito per confessare i reati addebitatigli. E' stato deferito al tribunale provinciale. (R. S.).

Per gli alberghi, pensioni e trattorie

ROMA, 19. — Il Ministro delle Finanze ha diramato una circolare in cui avverte che sono compresi nella categoria consumatori soltanto quegli alberghi, pensioni e trattorie i quali somministrano generi tassati esclusivamente durante i pasti. Pertanto tutti gli altri esercizi della specie continuano ad essere sottoposti alle formalità di denunzie di pagamento ed alla vigilanza prescritte dal R. D. 20 marzo N. 141. La circolare avverte altresì che la revisione delle convenzioni di abbonamento va riferita non soltanto alle modificazioni delle categorie di generi e delle tariffe, ma anche ai quantitativi dei generi colpiti per la parte rappresentata dal maggior incremento presumibile in conseguenza della estensione della materia tassata, salvo sempre anche in caso di divergenza su tale punto, il ricorso alla alla procedura stabilita dall'art. 29 legge daziaria 1923. La disposizione si riferisce anche al caso che i quantitativi dei generi che hanno formato base della convenzione non siano specificati nella convenzione stessa.

—o—

I dirigenti della industria visitano la fiera di Milano

MILANO, 19. — Il Presidente on. Benni, il segretario generale on. Olivetti e gli altri dirigenti della Confederazione Generale Fascista dell'Industria e alcune personalità del campo industriale, hanno fatto ieri una visita alla Fiera. Nei diversi padiglioni sono stati ricevuti ed accompagnati dai presidenti e segretari delle singole Federazioni che hanno illustrati i progressi raggiunti nei rispettivi campi di attività. Nel reparto della zootecnica, alla presenza di numerosa folla, ha avuto luogo la sfilata dei bovini nazionali ed esteri premiati al concorso di zootecnia. La rassegna dei magnifici prodotti pittorescamente bardati e guidati da mandriani in costume dei paesi d'origine, è stata ammiratissima.

—o—

Spaventoso incendio in una chiesa
Centocinquanta persone periscono tra le fiamme

BUCAREST, 19. — In un incendio manifestatosi durante una cerimonia religiosa nella chiesa di Kaosti (Romania), hanno trovato la morte 150 persone.

L'incendio è stato provocato da alcune candele cadute sui paramenti di un altare e ne è seguito un panico indescrivibile. I fedeli non hanno potuto mettersi in salvo perchè le fiamme avevano bloccato le vie di uscita. Da ciò la causa principale dell'ecatombe. La chiesa è rimasta completamente distrutta.

—o—

Soldati francesi condannati per propaganda anarchica

PARIGI, 19. — Il Tribunale di Strasburgo ha emesso sentenza contro i soldati rei di disobbedienza e propaganda anarchica e comunista.

Certo Pourdon, comunista militante, è stato condannato a tre anni di prigione e 100 franchi di ammenda; certo Beuche a dieci mesi di prigione mentre cinque soldati del dodicesimo reggimento di Hagenau sono stati condannati da sei a due mesi di prigione.

BUCAREST, 19. — In un incendio ma

Dopo l'adunata degli scarponi a Trieste
Impressioni e ricordi sul significato del raduno

All'appello di Angelo Manaresi (egli, il faloroso «scarpone» non vuol sentirsi chiamare Eccellenza) il X Reggimento si è messo in marcia un'altra volta ed ha puntato verso Trieste ed all'appello hanno risposto circa 30 mila scarponi, vecchi e giovani, superando così le più rosee previsioni.

Il X Alpini si è messo dunque in marcia; questo Reggimento dei morti e dei vivi si è mosso perchè non gli è bastato il lungo martirio, ingemmato da mille prove di ardimento, di tenacia meravigliosa, di tenacia indomita. Non gli è bastato di avere spezzate le catene, di aver portato la Vittoria a volo, oltre la tetra barriera che segnava un confine iniquo, di aver compiuto il voto ardente dei cento Martiri strozzati o impiccati dal barbaro, di avere piantato il tricolore sul colle di San Giusto.

Tutto questo non gli è bastato.

Il X Reggimento ha voluto rituffarsi nell'atmosfera del sacrificio, ritornare lungo la via del Calvario ed ascoltare ancora una volta — là — sulla terra sacra — la voce dei Morti.

E poichè la dedizione, l'offerta, il sacrificio consumato, non bastarono alla infinita potenza del suo spirito, questo Reggimento di montanari rudi e quadrati ha sentito il bisogno impellente di temprarsi per un rito sublime di adorazione e di fede.

Perchè i suoi Morti — gli Alpini dalla lunga penna nera — avessero ancora a sentire la preziosità del loro dono.

E' anche perchè «i veci» si serrassero nel cuore, con ancora più geloso orgoglio, l'anelito della Patria e perchè i nostri amati e simpatici «bocia» ascoltassero ed i loro giovani occhi vedessero. In modo che nel loro cuore s'imprimesse, col giuramento, il marchio della volontà incrollabile, granitica come le roccie delle montagne che tutti amiamo.

Ecco perchè è stata fatta la «marcia su Trieste».

* * *

Mi dispenso dal tracciare righe sulla cronaca delle due belle giornate; ne hanno parlato, ed a lungo, tutti i quotidiani d'Italia, di questa grande, festosa e rumorosa giornata scarpona.

Dirò solo che per le vie di Trieste le nostre formidabili compagnie, precedute da centinaia e centinaia di gagliardetti ed intramezzate da non so quante fanfare, hanno riscosso applausi entusiastici dal popolo triestino e furono letteralmente coperte di fiori durante il passaggio, vale a dire per non meno di quattro ore.

E le ragazze, le belle ragazze di Trieste hanno sorriso non solo ai «bocia» ma anche ai «veci» che, tirandosi i baffi brizzolati, strizzavano l'occhiolino.

Ed abbiamo cantato. Oh sì. Gli Alpini — l'ho detto ancora con le parole di Maso Bisi — quando non sanno più dire, cantano.

Cantano «*le loro gioie, i loro dolori,*
le loro glorie, i loro morti,
la montagna e... il vino».

Abbiamo cantato a pieni polmoni, come ragazzi, le canzoni della nostra lontana giovinezza e cantando, tutte le piccole e per sempre grandi cose degli anni che non possiamo dimenticare hanno fatto ressa alla nostra memoria ed ogni particolare è sfilato fresco nel nostro pensiero come se fosse di ieri.

Così siamo tornati — almeno per due giorni — come eravamo allora: un'altra volta giovani.

Ed abbiamo sentito ancora, come per incanto, là, in Trieste redenta, la viva voce di quei nostri fratelli che hanno cantato con noi e che poi sono passati in forza a quell'altro X Reggimento, a quello che ora — di lassù — comanda Antonio Cantore.

* * *

Così, in ranghi serrati, col loro passo dondolante e lento che conosce le asprezze di tutti i sentieri, coi loro vecchi cappelli sgualciti ma colla penna ancora ben diritta, nonostante tutte le tormente, semplici e fieri, con le teste alte ed i petti in fuori, sfilarono i ventiseimila Alpini del X.

I triestini che in lunghi anni di martirio attesero con fede suprema i soldati d'Italia, nel veder passare questi scarponi dai volti abbronzati, dall'aspetto sano, si sono sentiti commuovere e la loro commozione non l'hanno celata, perchè hanno confuso le loro lagrime di orgoglio e di riconoscenza con quelle nostre di ricordo e di fierezza.

I triestini, dagli occhi lucidi per commozione, essi, che mai dubitarono, hanno visto negli Alpini d'Italia, vecchi e giovani, l'immagine della Patria nella sua inviolabile unità, nella sua intangibile e dinamica potenza.

Mentre sul Colle di San Giusto aleggiava l'ombra presaga del Martire Guglielmo Oberdan.

La sfilata degli scarponi d'Italia davanti alla cella del purissimo biondo Martire, è stata il punto più commovente delle indimenticabili due giornate. Mano a mano che i ranghi si avvicinavano al luogo sacro, i canti cessavano e, reso il saluto romano e gettati a centinaia i garofani rossi che le triestine avevano regalato agli scarponi, la colonna ripigliava la marcia.

E riprendeva il canto: ma era ben diverso. Era l'invocazione che si sprigionava dai cuori anelanti nel fatidico maggio del 1915, contro l'oppressore, e chiudeva con un

«*Morte a Franz*
Viva Oberdan».

Con il cuore in tumulto, io pensavo allora che, in alto, splendevano nel sole — come bandiere — gli spiriti di tutti i nostri Martiri: Battisti, Filzi, Sauro, Chiesa, Rismondo; i noti e gl'ignoti; i vecchi ed i nuovi.

E se qualcuno dei nemici di ieri, di quelli che oltre il Nevoso, oltre Fiume, fino alle porte di Zara italianissima cova ancora vani sogni di conquista, mentre calpesta la terra della nostra Dalmazia, si è trovato domenica a spiare, confuso fra il popolo di Trieste, certo avrà dovuto togliersi il cappello e chinare la testa, annientando ogni illusione.

Perchè per le vie di Trieste è passata domenica l'Italia nuova, l'Italia della giovinezza ormai eterna, quadrata forte e sicura.

Sicura come è sicuro il nocchiero che la guida incontro ai suoi più superbi destini: il nostro Duce.

Per le vie di Trieste son passate le aquile della montagna, che conoscono i più audaci voli della Vittoria, e non hanno ripiegate le ali.

E sono sempre con le ali tese, pronte a spiccare nuovamente il volo: solo che il Re lo comandi e che il Duce additi il segno.

Il dispetto di Gandhi per non essere stato arrestato

BOMBAY, 19. — *In un discorso tenuto da Gandhi ai suoi partigiani egli ha lasciato intendere un certo dispetto per non essere stato ancora arrestato, ciò che avrebbe avvantaggiato la causa dell'India.*

L'indipendenza nazionale — egli ha soggiunto — sarà un glorioso documento se la sua base potrà appoggiare sul [illegible]

—o—

La solennità del Venerdì Santo [illegible] a Londra

LONDRA, 19. — [illegible]

CRONACA CITTADINA

La buona Pasqua ai lettori

Per la Festa Pasquale e per l'anniversario di Roma, la tipografia rimane chiusa domani e lunedì, e il prossimo numero de «La Patria del Friuli» uscirà martedì prossimo, 22 aprile corr., alla solita ora.

Cogliamo l'occasione di questo annuncio per augurare la Buona Pasqua agli egregi collaboratori ed ai lettori tutti. L'augurio nostro è semplicissimo: ch'essi e le loro famiglie trascorrano questi giorni — fra i più solenni del calendario cattolico, quello di domani e consacrato alla fondazione di Roma immortale quello di lunedì — in quella pace e in quella letizia ristoratrici alle quali hanno diritto quanti vivono operosamente e con serena coscienza.

Per le feste Pasquali

CERIMONIE RELIGIOSE IN DUOMO

Domani, giorno di Pasqua, nella nostra Metropolitana si svolgeranno le seguenti funzioni:

Alla mattina, ore 10, Messa Pontificale, Omelia di S. E. Mons. Arcivescovo e Benedizione Papale.

PROGRAMMA MUSICALE

Messa prima pontificalis, a tre voci dispari di Perosi.

Pomeriggio, ore 17, Vespri Pontificali.

PROGRAMMA MUSICALE:

«Dixit», Candotti — «Confitebor», Tomadini — «Beatus vir», Tomadini — «Laudate pueri», Candotti — «In exitu», Candotti — «Magnificat», Candotti.

Lunedì 21 poi, seconda festa di Pasqua vi sarà alle ore 10.15, S. Messa Solenne, ore 11.15, Chiusura del Quaresimale e Benedizione.

CHIESA DI S. SPIRITO

Nella chiesa di S. Spirito, oggi nel pomeriggio si riprenderà l'esposizione del SS. Sacramento, sospesa nella settimana Santa e continuerà col solito orario: mattino ore 8 S. Messa; sera, ore 18.30: Benedizione.

Domenica 27 ottava di Pasqua, alle ore 18 Ora solenne di adorazione predicata, alla quale sono invitati tutti gli iscritti.

Chiesa dell'Ospitale Civile

GIORNATA EUCARISTICA

Lunedì, seconda Festa di Pasqua, alle ore 9 coll'intervento dell'Ill.mo Capitolo Metropolitano si darà principio alla solenne Esposizione del SS.mo che resterà esposto tutto il giorno.

Alla sera dalle sei alle sette Ora di Adorazione di chiusa, con intervento dei Terziari Francescani.

Oggi, in Duomo

Solenni, i riti svoltisi la mattina d'oggi nella nostra Cattedrale, fino alla Resurrezione e al Gloria: solenni, imponenti. La vastissima chiesa era discretamente affollata.

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, circondato dai canonici ed assistito da numeroso clero, ha benedetto il fuoco, l'incenso, il cero pasquale e il fonte battesimale.

Un piccolo altare era stato eretto di fronte al portale maggiore d'ingresso.

S. E. Mons. Arcivescovo ha battezzato una creaturina graziosissima. Commovente, il momento. La creaturina è figlia del maggiore Roselli. Le hanno posto i nomi di Giuliana, Emanuela, Giuseppina, Roberta.

Auguri, o piccola creatura, per te e per coloro che ti amano tanto!

L'ORARIO DEI NEGOZI

«La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti» informa, a maggiore chiarimento del comunicato circa l'orario dei negozi di generi alimentari e macellerie per il 21 corrente, che tutti gli altri negozi dovranno in detto giorno osservare la chiusura completa.

⁂

Per accordi intervenuti fra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e col consenso dell'Ill.mo Sig. Podestà, oggi, vigilia di Pasqua, i negozi della città potranno praticare l'orario continuato senza l'interruzione meridiana.

Ai dipendenti che in tale occasione prestassero servizio, oltre l'orario normale, dovrà essere corrisposto il compenso pe il lavoro straordinario nella misura prevista dai rispettivi contratti di lavoro.

I «Sepolcri»

Come in tutte le idealità superiori che trovano l'eco più tenace e profonda nel cuore degli uomini, nella religione, che tutte le idealità supera per grandezza di significato e per vastità d'espressione, non possiamo non sentire un fluido delicatissimo e divino di poesia che tutta la pervade, che esce d'all'ambito che a noi può parere abitualmente spirituale e viene a confondersi nei momenti del dolore più intenso come anche della gioia più schietta con l'anima degli uomini che sa capire ed accettare.

I giorni presenti, quelli che precedono la Pasqua ed anche il giorno stesso di Pasqua, sono quelli che più ci fanno avvicinare con le anime e con i cuori a quel soffio poetico che si sprigiona intensamente dal dolore più grande e dal più esultante mistero che viva la Cristianità: la Morte e la Resurrezione di Gesù Cristo.

E' con profondo significato di pietà che l'uomo rievoca e ricorda nei suoi tempi il Calvario e la Morte del Redentore. Ogni Chiesa in questi giorni ha il suo «Sepolcro».

E' un altare rinnovato, dove tra un nimbo di fiori profumati ed un tremolante luccichio di luci, si indovina il Crocefisso, e pare che nel sonno della sua morte divina Egli vegli sull'umanità fedele ed orante a cui, da quella corona di spine e da quelle piaghe, la benedizione celeste sembra il presagio migliore per la forza di lanciare sempre più in alto gli osanna nel giorno della Resurrezione e per un avvenire pieno di pace e di prosperità. I fedeli che pregano ai lati dell'altare si aspettano ogni momento di veder scoperchiarsi quel sepolcro e in un paradiso di luce il Corpo divino ascendere sempre più in alto fino a confondersi con il velo che cinge la terra e non le permette di guardare più oltre. I fedeli pregano. Con li occhi fissi sotto le palpebre abbassate, con il lieve tremolio delle labbra così indirizzano a Dio tutti i loro pensieri. In quel momento non ci sono barriere di sorta che ostacolino l'offerta dei cuori a Dio. La preghiera si eleva al disopra di tutto e, commossa e sincera, ridona la speranza, la pace, la tranquillità alle anime travagliate dalle vicissitudini amare della vita.

E' davvero commovente guardare le persone pregare all'altare o sul «sepolcro». La fede più tenace brilla nel loro sguardo, la pietà più cristiana esce dalle loro pupille. Uomini, donne, vecchi, giovani, fanciulli, tutti in questi giorni ed ai piedi del Crocefisso pregano. Particolarmente degna di nota è la preghiera dei giovani. E' il raggiungimento dei loro sogni, il compimento di quanto hanno iniziato, le speranze della vita e dell'avvenire che essi chiedono a Dio. E forse in mezzo alla folla orante chissà quanti e quali drammi intimi vissuti dai cuori e nei cuori contenuti vengono a trovare consolazione e conforto dalla preghiera.

Ecco perchè numerosissime sono le persone che s'accostano, in questi giorni specialmente, alla divinità di Gesù Cristo. Ed anche nelle chiese della nostra città moltissimi hanno visitato i «sepolcri»...

In Duomo, alle Grazie, al Carmine, in tutte le parrocchie e chiese della città, magnifici sono gli altari attorno a cui si addensano i fedeli. Indubbiamente i più belli sono quelli del Duomo e delle Grazie. La Vergine addolorata ha in grembo il suo Divino figliolo. Ha le mani sulla testa di Gesù Cristo, è più pallida delle Sue carni morte e scruta sull'occhio smorto del Redentore tutta la passione ed il sacrificio che l'ha condotto alla terribile fine. Dietro a Lei la Croce col sudario ed il lino, assieme agli strumenti del Sacrificio. Ha gli occhi ripieni di lacrime, mentre il dolore Le dilania il cuore. E' magnifica la raffigurazione dolorosa della Vergine china sulle spoglie del suo Figliolo. Vi traspira una pietà così sincera e così viva da trascinare alla commozione e alla preghiera.

Anche nelle altre chiese risalta evidente la rievocazione e il ricordo della morte di Gesù Cristo che è la Redenzione della umanità. Tra fiori e lumini aleggia lo spirito divino che conforta e benedice.

Anche nella modestia della raffigurazione lo spirito religioso che accompagna la preparazione del «sepolcro» è lo stesso. E' la fede adamantina che anima e conforta e sola fa superare gli ostacoli di cui è popolato il cammino della vita terrena. E nella speranza di un cammino piano e comodo, il Cristianesimo si prepara ad osannare ed esultare nell'imminente e fausto giorno della Pasqua di Resurrezione.

D.

La divina Convertita

Molti peccati le son perdonati perchè molto ha amato...
(S. Luca, VIII, 47).

Dopo che le tenebre, con l'inimane sinistra tregenda, spariscono dalla Palestina e i fantasmi dei profeti che furono rientrano nelle loro tombe, appare sul cielo di cataclisma uno smunto crepuscolo tra brandelli di livide nubi, con qualche luce lontana, profonda.

Poi le luci aumentano, fremono, incalzano all'orizzonte e in breve la volta celeste è tutta uno scintillio d'innumeri stelle.

Dagli orti di Gerico, dai terrazzi di Bethlem, dalle colline di Gàza, Nizàr (1) sorride ancora col divino sorriso floreale delle rose, dei giacinti e dei narcisi.

Tornata così la calma, la turrita città di Israele, la possente Gerusalemme, benchè nella morsa dello sgomento, vuole stordirsi per festeggiare la Pasqua del domani.

Ma che altro può temere la città dei cresi e dei pezzenti, dei sacerdoti e dei gabellieri, degli strozzini e dei falsari? Nulla, perchè anche il misterioso Agitatore delle folle, l'Uomo che da tempo turbava la sua coscienza, la sua tranquillità, il suo prestigio nel mondo, non esiste più! Una enorme pietra ne livella il sepolcro e per sempre e ogni tentativo di rivolta da parte dei nazareni e dei fanatici è disperso. Conviene quindi dimenticare la voce di Dio che poco prima vibrava terribile fra le folgori e il vortice dell'uragano. Bisogna sommergere l'ultimo grido lanciato dal Moribondo sul Golgotà, bisogna cancellare ogni dubbio, ogni ansia, ogni... rimorso! Oltre seicentomila sono i forestieri che affluiscono dalle dodici porte della capitale! Carovane cariche di meraviglie e di tesori, dalla Persia, dalla Siria, dalla Fenicia e dal Tibet.

Nel tempio già s'accomoda il velario sopraornato, si frugano i resti degli idoli infranti fra le colonne crollate, si riaccendono le lampade spente. In breve la città abbominevole e deicida si rianima anche nei quartieri più cenciosi, ove miserabili coperti di ulceri e di stracci, paralitici, ciechi, storpi, abbeverati di sudiciume e di sventura, conversano sulle soglie dei loro squallidi abituri... Dove poi si concentra la vita frivola e gaia vi è una gran folla di eleganti e di elegantissime, nello sfarzo dei cocchi, delle berline, delle cavalcature. Un brulichio di matrone e di schiave, di decurioni e d'orientali, di farisei e di rabbini. Un flusso e riflusso dei negozi e dei bazar, luccicanti d'argenterie, di porfidi, di perle, d'avori e d'arazzi; un via vai scorrente, sfuggente, fra folate di profumi e scintilii d'armi, di bisso e di bardature. Un aggirarsi con simulata ilarità, con ostentata indifferenza di voci vaghe, distratte, di sorrisi e saluti perduti.

Improvvisa in questo mareggiare variopinto, balza una mirabile visione, una visione di sogno, superiore ad ogni attesa, vincente ogni fantasia.

Una creatura splendida in un barbaglio di porpora e oro.

La porpora, la sontuosità della sua veste a drappeggi.

L'oro, l'opulenza della sua lunghissima capellatura ondeggiante.

E' scalza. Sola. E tutta vibra nella lentezza flessuosa della figura perfetta. Disadorne le braccia, le mani, le chiome.

Giunge dal tempio ove ha deposto in sublime offerta, palpitante d'umanità, i favolosi gioielli che esaltarono la sua rinomata bellezza di Cortigiana.

Reca del benzoino in un vaso d'onice e zaffiri, in uno di quei vasi gentili della Pamphilia, superstite della sua regale dimora in Magdàla.

Passa come una musica di forze arcane, che natura ha impresso nel corpo materiato di passione e d'ardore, con tutto il fascino diffuso da quella carne vellutata, da quel seno ricolmo, che riempie gli occhi avidi in un tumulto di brame e d'invidie.

— Donna dei Romani!... — si esclama da un gruppo di libertini, pronti ad avvicinarla con frizzi e sciupate galanterie.

Ma essa non ode... non avverte... Il suo sguardo è assente, come se la folla non esistesse, come se la sua anima si fosse rifugiata nell'infinito!

Tutto di lei fugge disperatamente all'ammirazione, al desiderio febbrile che le brancola intorno... tutto; perchè essa ormai è soltanto una fiamma che passa nella sinfonia della porpora tirya... una fiamma quasi cupa, come un dolore bruciante nelle profondità del cuore, una fiamma-simbolo in un'aureola luminosa!...

* * *

A notte alta, dalle vette del Carmelo, la luna accende la sua lampada d'argento e lungo l'aspra salita del Calvario, tatuata di rovi, va la donna insonne, rifacendo nel silenzio la via percorsa al mattino in singulti e preghiere, fra le urla, i motteggi e le bestemmie d'una plebaglia incosciente, briaca d'odio e di vendetta.

Va sola, per cercare nel sepolcro di Gesù, in un bisogno di conforto, di salvezza, di liberazione. Un presentimento di gioia accompagna i suoi passi lievi, ma entrando nell'Orto d'Arimateo, un guizzo di luce la coglie in pieno.

S'arresta, timorosa.

Scorge che all'ingresso della grotta gesticolano delle ombre.

Sono centurioni del Pretorio: sembrano brilli.

Il più insolente, con un colpo di spada spezza le anfore vuotate e ne dissemina i cocci brindando al Falerno e al Bergolo.

Tutti ridono con fragorosi applausi.

La donna guardandosi intorno s'appiatta per nascondere il vaso in un cespuglio fitto d'ombra, poi fugge. Fuggendo la chioma d'un albero tuffata nelle tenebre, le rovescia sul volto l'alito profumato dell'amaranto in fiore! Spezza una rama dalle fronde, come fosse colta da un'idea e si dirige alla Croce tutta compresa nella bellezza del sacrificio e della spogliazione...

Lugubri, enormi, nere si stagliano contro l'immensità del cielo, gli emblemi della vergogna, del supplizio, della morte.

Tutte spoglie, beffe atroci ai corvi affamati...

Quando la donna s'avvicina alla Croce di mezzo, più enorme, più nera delle altre due, ha la sensazione d'abbandonare ivi la sua carne in brandelli dolorosi. La visione di quella croce è più forte in lei, della sua stessa forza e si sente piegare, smarrire, vacillare..., Dove raccolse l'ultimo sguardo del Martire s'accascia di schianto.

Dei singhiozzi convulsi, strazianti, prolungati, lacerano il meraviglioso silenzio musicale infrangibile.

Qualche cosa muore in lei... Il passato della sua folle giovinezza, sfavillante di lusso, materiato di piaceri... il passato che le dice addio e per sempre con tutti i suoi fantasmi estranei ad esso, staccati, fiochi, inesistenti... E l'anima trepida s'inchina sul suo gorgo, per ascoltare una voce nuova, una voce che l'attira verso un'altra vita, nella vita della passione e del sacrificio, nella vita vissuta dal suo Salvatore, dall'Uomo-Dio in tutta la potenza del tragico poema.

* * *

L'aurora muta, immensa, solenne, trova la Donna ancor genuflessa sul colle. Cascata d'oro ai piedi della Croce! Unica e sola a quella Croce che un giorno non lontano si rizzerà sul cuore del mondo!

Ovunque è un prodigio di trasparenze roseo-azzurre...

Poi nel moto abbacinante del sole che sorge, il Calvario emerge come un'ara e la figura si rivela nuova e ignota.

Nuova nel bagno di luce, con la sua biblica bellezza mutata, che per prima muoverà incontro al miracolo della Resurrezione!

* * *

Magdalena! Non a te grido il mio dolore, che passi nel mondo purificata per la tua fede, per il tuo sovrumano amore e con l'anima redenta da secoli e per l'eternità... No! non a te, ma a tutte coloro che hanno la morte nel cuore, alle infelici che brancolano nelle tenebre della perdizione, e si nega il bene della luce; a tutte le vinte, le cadute, le smarrite negli abissi del male, alle straziate che senza difesa, senza guida trascinano disperatamente il peso della loro sventura e della loro vergogna; a tutte le vittime che gemono nell'umiliazione del disprezzo, nel gelo dell'abbandono... oh! per queste invoco una preghiera, perchè si schiudino nelle loro anime e a tempo i fiori della luce spirituale col dono divino della salvezza e della redenzione!

E. CLARICE PEDROCCO

S. Daniele del Friuli

Pasqua 1930.

(1) L'aprile degli ebrei, all'epoca di Cristo

L'ORARIO DELLE FARMACIE

Il Sindacato Farmacisti avverte che le farmacie resteranno chiuse tutto il giorno 20, per la Pasqua, e il 21 per il Natale di Roma. Resteranno aperte (dalle ore 8 alle 21) le sole di turno, e cioè: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Solero, via Aquileia; Pandolfi, via Cavour.

Servizio notturno dalle 21 alle 8, Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

Il Quaresimalista in Duomo

Padre Roberto da Nove ha parlato ieri sera della Passione, del sacrificio e della morte di Gesù Cristo.

Egli iniziò il suo discorso da quando istituì il sacramento della S. S. Eucaristia la sera della cena tra i 12 apostoli.

Poi Gesù Cristo si recò nell'orto dei Getsemani dove soleva recarsi ogni sera a oregare e di lì sul monte degli Olivi dove Giuda con il bacio sacrilego lo tradì per 30 denari. Egli fu preso dai soldati e portato ad Armam. Armam diede il suo giudizio privato e lo rinviò a Caifa. Il grande sacerdote desiderando un giudizio ufficiale lo mandò a Ponzio Pilato. Il governatore lo trovò innocente, ma Gesù Cristo vestito, degli abiti dei pazzi e coronato di spine venne presentato al popolo delirante e reclamante a gran voce, aizzato dai sacerdoti, la sua morte. La morte più infamante: sul patibolo della Croce.

Gesù Cristo va sull'erta del Calvario con il legno sulle spalle ed incespica e cade. Il Cireneo lo aiuta e le pie donne che l'accompagnano piangono. Incontra la Madre Sua che vive tutta d'angoscia del suo cuore trafitto e trova per lei parole di conforto e di speranza.

La croce è stesa a terra. Gli si tolgono gli abiti e vi viene inchiodato.

Sono indicibili lo strazio, il tormento ed il dolore che prova Gesù Cristo in quel momento. Egli si sente condannato innocente. Tuttavia su di lui pesano i peccati di tutta l'umanità che la sua morte varrà a redimere

Ha sete. I soldati gli porgono una spugna imbevuta d'aceto e di fiele, ma egli rifiuta quell'obbrobriosa bevanda. E prega. Prega per tutti quelli che gli fanno del male e colla preghiera perdona loro. «Pater, dimitie illis quia nesciunt quo faciunt». Ha perdonato a tutta l'umanità, ha rimesso tutti i peccati a tutti gli uomini in quel momento doloroso della sua agonia. Poi il suo occhio diviene smorto, i nervi tesi hanno un fatale rilassamento e spira.

Ricordino gli uomini il sacrificio di redenzione compiuto da Gesù Cristo e nella vita e nella morte imparino ad amarlo come Egli ci ha amati.

PROGRAMMA MUSICALE DELLA BANDA DI COLUGNA

dell'O. N. D., che svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele il giorno 20 corr., diretta dal maestro sig. G. Roccaforte in occasione della Fiera Pasquale, dalle ore 11 alle 12.30.

N. N.: Marcia — 2. Adam: Se fossi Re, Sinfonia — 3. Verdi: «La Traviata», atto secondo, parte seconda — 4. Donizetti: «Don Pasquale», Fantasia — 5. Puccini: «Manon Lescaut», Fantasia.

L'ADUNATA AVANGUARDISTA DEL 21 SOSPESA

L'adunanza Avanguardista indetta per il 21 corr. alle ore 14, è stata sospesa per ordine del Comando delle Coorti Avanguardiste Udinesi.

RISTORANTE ROTONDA

Lunedì 21 corr., ricorrendo la Sagra di Santa Caterina, nella sala annessa si terrà un ballo pubblico. L'ambiente rimesso a nuovo è fornito di eccellenti vini bianchi e neri nostrani e liquori assortiti. Servizio ristorante.

Pasqua gastronomica

Vigilia di Pasqua. Un movimento insolito di persone si verifica in tutte le botteghe. Tutti, dall'umile operaio al ricco signore amano aver dinanzi il giorno di Pasqua vistose vivande e saporiti dolci.

E' così un via vai, un affaccendarsi attorno alle vetrine, nelle botteghe, uno scegliere...

Quel movimento insomma che caratterizza così bene le vigilie delle grandi ricorrenze.

E le vetrine promettono agli occhi di chi si sofferma ad ammirarle mille attrattive, le botteghe prese d'assalto sono quelle dei macellai.

Al nostro Macello Comunale è stato un lavoro eccezionale durante tutta la settimana.

Buoi colossali, grassi maiali, teneri capretti ed innocenti agnelli hanno versato il loro sangue per il sacrificio pasquale.

Pensate! Ben 982 capretti ed agnelli, 26 buoi, 28 vacche, 29 maiali, 11 equini sono stati macellati durante la settimana!

Colossali buoi sono pure caduti sotto il colpo del macellaio.

La ditta Giuseppe Del Negro ne ha abbattuti due del peso complessivo di quintali 19.40, la ditta Esente e C. due di quintali 18.60 compl., la ditta Rumignani uno di quintali 7.20, la ditta Croattini uno di quintali 9.5, Rinaldo Del Negro due di quintali 15.35 compl., Manghi uno di quintali 7.5 e così pure Galliussi, Bulatti uno di quintali 7, Gentilli uno di quintali 6.10, Zabai uno di quintali 6.70, la ditta Del Negro e Fratelli uno di q.li 8.10 e infine Pravisani due di quintali 17.80 compl.

Arrosti quindi non mancheranno e tutti i cittadini potranno degnamente commemorare la Santissima Pasqua... gastronomicamente.

La dolorosa e commovente istoria
dei vecchi orologi pubblici di Udine

Nel gennaio 1648 siamo da capo coi guai: un pezzo di campana è saltato via per una martellata battuta troppo sull'orlo da uno dei due «giganti» infracidito e slogato dalle pioggie e perdente dai fianchi una lastra di rame: il nuovo regolatore, un tedesco di Magonza, Giorgio Hillar, lo rattoppa alla meglio e si tira avanti, come Dio vuole, fino all'agosto del 1653 quando bisogna assolutamente affidare quegli «uomini di legno» agl'intagliatori G. B. Bertolissio e G. Manzano che si obbligano ad aggiustarli, rivestirli e tenerli in pieno ordine per dieci anni per 30 ducati.

Se non chè mentre spunta l'un, l'altro matura: ed ora è la volta dell'orologio del portone d'Aquileia che invoca aiuto. Gli occorrono «una roda grande e alta mezzo brazzo, due stanghe lunghe, una nuova sfera di rame, la pulizia generale di tutta la macchina, rimetter boni ferri nei lochi fissi, 5 cidole di legno inferrate per menar li pesi in alta parte, accomodar et bellir il ferro del martello, trasportar l'orologio in un'altra stanza» e più altre fatture: tutto ciò richiedeva una spesa di non meno di 40 ducati, a dir poco. Il comune s'accorda perciò con l'Hillar che farà ogni cosa con la massima diligenza e di più accontenterà anche il desiderio dei cittadini d'aggiungere a quell'orologio un secondo quadrante verso la contrada del Duomo per loro maggior comodo.

Per colmo di guai l'orologio di S. Lucia nel settembre 1664 «è sconcertato e non serve all'oggetto publico», sicchè il comune è costretto ad ammonire i degani che se entro otto giorni non l'avranno aggiustato, farà esso il lavoro a loro spese.

Non era ancor compiuto questo lavoro che convien pensare a farne un altro per l'orologio di piazza Contarena. Fattolo visitare dal meccanico Pietro Luchino, si riconobbe la necessità di «mutare i due uomini di legno dal mezzo in su e ricoprirli di rame»; senza ciò ogni altra spesa sarebbe sciupata; per il suo compenso si rimetteva alla generosità del comune; quanto al rame ne sarebbero occorse circa 60 libbre.

Ma era inutile: quei due orologi ribelli parevan fatti apposta per il tormento del comune e per dilapidare il suo troppo smunto erario. E così nel dicembre 1667 si spendono 807 lire per rinnovare i solai della torre di piazza e i sostegni dei due «giganti delle ore»; due anni dopo altre 195 per rinfrescare le pitture, l'indoratura e i numeri su quello del porton d'Aquileia; nuove spese nel 1677 e nel 1684 per rifare al medesimo la smaltatura di un quadrante, liberare la sfera uscita di squadra e impedita nel suo giro. L'anno seguente il nuovo governatore Lorenzo Zearo di Moggio trovò l'orologio di S. Giovanni tanto sconcertato che non si moveva più, e ci vollero 5 ducati per rimetterlo in sesto; e quello del portone del pari così malandato che gli si dovettero cambiare gli ordigni per farlo ribattere le ore.

Una nuova spesa di lire 651 trovasi registrata negli atti nel 1692 per tavole, corde, ferro, chiodi, rifacimento di una ruota serpentina e rialzamento egli «uomini di legno» spostati e squilibrati sull'orologio di piazza Contarena.

Cosa straordinaria, per ventisei anni la fortuna benigna assiste con insperato sorriso la travagliata vita dei due orologi: non è menzionato che un solo lavoro di lusso per quello di piazza l'agosto 1714 per togliergli «il tedioso ribattimento che faceva ad ogni ora dell'intero numero delle ore, riducendolo all'uso universale delle altre città d'Italia e ottenendo un minor logoramento dei congegni».

Ma l'agosto del 1718 un turbine impetuoso sconvolge il tetto di piombo della torre: si rinsalda, però tanto alla buona che l'agosto 1721 tetto e «giganti» — che per la prima volta son chiamati i *due mori* — minacciano di cadere con grave danno della torre e degli edifizi sottostanti. Si corse tosto al riparo, ma la cassa del comune restò asciugata di altre 1200 lire.

Quasi gareggiando con questo nelle disgrazie, nel settembre 1731 quello del portone richiese 50 ducati pagati all'orologiaio Giovanni Pesamosca che dovette in gran parte ricostruirlo. Nominato poi egli regolatore di tutte e due gli orologi nel 1734 fu costretto a nuovi e non facili lavori per rimediare al disordine di quello di piazza che aveva provocato infinite lagnanze tra i cittadini e ch'egli ridusse a pendolo dopo d'aver rinvigoriti i «due mori», cambiato il martello, aumentati i contrappesi e fatti altri ordigni, occupando in tali operazioni non due o tre mesi come credeva, ma oltre otto, impiegando 312 libbre di ferro e spendendo per il solo materiale oltre 100 ducati. Qualche altro ritocco fece nel 1742, poi s'ammalò, andò in congedo nel 1749 in patria, alla Chiusa, e aggravatosi il male e fattosi incurabile, poco dipoi morì, appena data la sua rinunzia nel 1750.

Nel frattempo anche l'orologio del porton d'Aquileia bisognò farlo visitare da certo Giovanni Antonio Speciali che lo trovò proprio *in extremis*. Del suo esame egli presentò al comune una minuziosa relazione o, com'egli scrive, polizza della mano d'opera, l'aprile del 1752 (1). S'egli abbia poi eseguito in tutto o in parte siffatto lavoro ed avesse anche data infine all'orologio «quella patina di sua particolare invenzione per difenderlo dalla ruggine» da lui vantata e promessa, non si dice; ma oserei affermarlo, avendo egli conservato il suo ufficio ancora per oltre un anno e mezzo. Al concorso per succedergli non si presentò che Domenico Medici e naturalmente fu nominato. Per prima cosa anch'egli esaminò gli orologi e, com'era da prevedere, vi trovò un'ira di Dio: pareva non si fosse fatto nulla, mancavano cento cose, cento altre andavan male, era necessario ripassare ogni congegno, aggiungere qua, levar là; e nel maggio 1754 fece la sua brava relazione al comune.

Le macchine eran logore, i ferri arrugginiti, le ruote sdentate, il molinello inservibile e così via per il resto di quell'antiquato meccanismo. Questo per l'orologio di piazza Contarena. Per quello del porton d'Aquileia i malanni eran minori e facilmente rimediabili: la spesa che si presumeva era di 514 lire per il primo, di 13 per l'altro. I consiglieri che quella funerea polizza avea sgomentati si sentirono tornare il fiato in corpo e approvarono i proposti lavori.

E s'andò avanti abbastanza bene per una ventina d'anni, che parve un miracolo. Qualche piccolo guasto occorse nel 1774 che non mette il conto di ricordare; altri un po' più rilevanti nel 1777 che furono sanati dal Medici con 110 lire tra tutti e due gli orologi. Non così avvenne nel 1789 che per quello di piazza Contarena si spesero 204 lire, e nel 1798 che se ne pagarono 1180 per rifargli il coperto, ridipingere il quadrante e costruire una pesantissima armatura per smorare e rimettere a posto il leone. Anche il secolo si chiudeva con una vera rivoluzione per gli orologi e per l'erario.

Nel giugno del medesimo anno il comune volle costruire anche una meridiana sotto i portici di destra della chiesa di S. Giovanni, opera che fu disinteressatamente studiata e diretta dal padre Francesco Maria Stella dei Barnabiti a cui il Consiglio rifuse soltanto 300 lire per spese da lui sostenute, e che costò 1336 lire.

Finalmente, ancora nel 1798, fu mutato il modo d'indicare le ore, e laddove fin allora da una prima ora, che coincideva con l'Ave Maria s'andava fino alla ventiquattresima, all'italiana, si adattò l'uso francese di due periodi di 12 ore ciascuno; e conseguentemente si modificarono i congegni degli orologi i quali dovettero piegarsi a quella sistemazione cosmopolitica che era una delle caratteristiche dei nuovi tempi.

E qui ha termine questa mia umile cronistoria. Nel settantennio delle dominazioni francese ed austriaca di cui, non tenendo conto della diversa durata, è difficile dire quale sia stata la più oppressiva, la più spogliatrice e la più abominata, pur troppo gli orologi nel loro isocrono movimento ci parvero camminare tutti con soverchia lentezza quasi a rincrudimento del nostro supplizio e a sfida delle nostre pazienti speranze.

E noi perciò contenti d'aver conosciute le varie vicende di quei misuratori del tempo quando la loro vita era così connaturata con quella del libero comune, abbandoniamoli non senza rimpianto sulla soglia di quello che fu il periodo più doloroso della nostra storia.

(1) Questa polizza specificava tecnicamente per ordine ben undici diversi lavori ch'erano assolutamente necessari e ch'egli s'impegnava ad eseguire per 60 ducati, vale a dire per 394 lire, e altri minori che reputava soltanto opportuni per dare all'orologio una maggiore perfezione e una salute meno vacillante: e per questi la spesa era di altri 10 ducati.

ANTONIO BATTISTELLA

Fine.

L'inaugurazione della Pesca di Beneficenza

Stamane, alle ore 10, sotto la Loggia Comunale, si è svolta la solenne inaugurazione della Pesca di Beneficenza.

Alla cerimonia semplice ma solenne, erano presenti tutte le maggiori autorità, tra cui S. E. il comandante del Corpo d'Armata S. E. il generale Liuzzi accompagnato dal capo di Stato Maggiore colonn. Di Pietro, il generale Musso comandante la Divisione Militare, il console generale Piazza comandante il 13.o Gruppo Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il maggiore dei RR. CC. cav. Sconamiglio, il centurione Zugliani ed altri ufficiali del seguito dei generali.

Tra le autorità civili notammo: il Vice Prefetto cav. uff. dott. Castellani in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Questore comm. Bodini, il senatore S. E. l'on. Morpurgo, il Podestà co. Gino di Caporiacco accompagnato dal segretario particolare Luigi Bonanni, il rag. Zigiotti in rappresentanza del Segretario Federale, il vice podestà co. Gropplero, il dott. Luchini vice segretario del Fascio di Udine, il colonn. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, avv. Ermete Tavasani presidente della Congregazione di Carità, comm. Pizzio presidente della «Scuola e Famiglia», ispettore della vigilanza dott. De Appoloni, comandante cap. Olivieri, cav. Lenisa, cav. Santi, comm. Ugo Zilli, cav. ing. Someda, Ugo Degani per i Combattenti, prof. Cocchiarella, prof. cav. Enrico Morpurgo, Sostituto Procuratore del Re cav. Arcangelo, dott. Della Savia, sig. Valentinis.... ed altri ancora.

Nel gruppo delle gentili signore benefattrici, notammo: co. Elodia di Caporiacco, signora Giacomelli, co. della Porta, signora Pischiutta, signora Perocco.

L'inaugurazione, come dicemmo, si svolse in forma molto semplice.

Pronunciò elevate parole di circostanza il senatore S. E. Elio Morpurgo presidente del comitato della Pesca, e quale ringraziò le autorità del loro intervento, ara sicura del successo della Pesca benefica.

S'iniziò quindi la visita ai numerosi e cospicui doni, mentre la banda del 20 fanteria suonava inni patriottici.

Elenchi di doni

Abbiamo ricevuto gli elenchi IV, V, VI e VII dei doni pervenuti al Comitato organizzatore della grande Fiera pasquale di beneficenza che si svolgerà, com'è cara tradizione cittadina, in occasione della Pasqua. Non potendo pubblicarli per intero — gli oggetti in estrazione sono ventimila! — spigoliamo quelli che ci sembrano i più cospicui od i più ambiti per le alte personalità offerenti.

Le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte: astuccio con servizio in argento per scrivania — S.S. il Pontefice: artistica immagine sacra con ricca cornice dorata — Comitato organizzatore: quattro biciclette da uomo e due da donna — Ditta Tonizzo Rodolfo: bicicletta da bambino — Famiglia gr. uff. Domenico Rubini: piatto vetro Murano con frutta — Wilfrido e Ida Petrosini: artistico servizio in bronzo per scrivania — co. Adele e Giovanni Gropplero: gruppo artistico in terracotta con orologio — Lugatti Emilio: orologio con artistica statua in terracotta — co. Enrico e Antonietta de Brandis: astuccio con servizio posate in argento per frutta — Amministrazione provinciale: ricco servizio da the per 12 persone (maiolica Faenza) — Benedetti e Querini: 100 doni, mercerie assortite — Paolo e Lidia de Braida: astuccio con posate per dolci (argento).

Ufficiali della I Legione Milizia Forestale: grande anfora in maiolica decorata con tripode in bronzo — Generale Andreani e signora: vassoio in bronzo — co. senatore Francesco Rota: anfora artistica — Ruggieri Laderchi Pio di Savoia princ. Margherita: servizio per frutta — Morpurgo prof. cav. bar. Enrico: astuccio con servizio spazzole — Massimiliana e Fabio Someda: alzata in vetro di Murano — Ditta A. Galvani (filiale di Udine): servizio caffè per 12 persone e servizio bicchieri in vetro molato per 6 persone — Ditta A. Basevi e figlio: astuccio con servizio liquori per 12 persone (argento e cristallo) — Margherita Coceani Franchi: Coppa vetro e argento — Pietro e Lucia Pisenti Gropplero: servizio per caffè — Famiglia Francesco Dormisch: servizio da thè per 12 persone — Famiglia Kechler: statua dello scultore Piccini e vassoio bortabiglietti — Camillo e Lucilla Pagani: caffettiera express con vassoio — Luigi e Luisa Borgomanero; vaso antico in terracotta di Signa.

Società Dante Alighieri: servizio piatti in ceramica decorata — co. Andrea e Margherita Gropplero: 200 libri — prof. Annina Valle Preindl: astuccio con due posate argento — on. sen. co. Rota: anfora in ottone lavorato — Emma Spezzotti: formaggera in cristallo e argento — Cesare Scoccimarro: cassa sapone gatto — co. Teresa di Spilimbergo: astuccio con 6 bicchierini per liquori.

Aleardo Ronzoni: astuccio con 12 bicchierini in argento — Francesca Minis Loj: astuccio con 2 posate in argento — Dott. Oscar e Fanny Luzzatto: portadolci in cristallo e argento — Anna Maria Bajardi: bambino con cesto in terracotta — Antonio e Caterina Cavarzerani: servizio caffè per 6 persone in porcellana — Margherita Pagani: vaso in vetro — Feruglio avv. Angelo: vaso con piatto in cristallo colorato — Giuseppina Feruglio: Madonna con bambino, in ceramica — Generale e signora Alice Andreani Ormsby: vassoio in metallo — Anita e Alberto Caligaris: artistico candeliere in ferro battuto — Luigia Sartoretti Bognolo: cestino da lavoro in giunco giapponese — D.ssa Augusta Ghizzola Pennato: portafrutta in ferro battuto e terraglia — Nella Larocca Bardusco: servizio caffè per 6 in porcellana — Famiglia Camavitto: sei scatole artistiche — Lina Ferrario nob. Corradini Monaco: astuccio con 12 posate in argento — Cooperativa di S. Osvaldo: una forma di formaggio latteria — R. Istituto Tecnico: gran boccale in ceramica decorata.

Per la nomina dell'on. Asquini

Al nobile telegramma del Podestà di Tricesimo, l'on. Asquini, di recente nominato a Preside della Provincia, ha così risposto:

Con sentimenti filiali verso mia terra ricambio di cuore suo fervido saluto — ASQUINI».

* * *

Il Podestà di Udine ha inviato il seguente telegramma di felicitazioni all'on. Asquini:

Nel nome mio, nel nome della mia città, con antica amicizia le esprimo vive felicitazioni per alto ufficio al quale è stato assunto per volere del Duce. Sono certo che la nostra cordiale collaborazione darà nuovi frutti a questa terra friulana ben degna dell'amore e del lavoro dei suoi figli. — DI CAPORIACCO, Podestà di Udine».

Il Concorso "DUX" rinviato causa il maltempo

L'Ufficio ginnico-sportivo del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla comunica che, a causa del cattivo tempo, che da molti giorni imperversa sulla Capitale, il Concorso «Dux» è rinviato.

La partenza delle sedici squadre di Avanguardisti partecipanti al Concorso stesso, che, sia per le squadre di Udine che per quelle di Cividale, Cordenons, Gemona, Pontebba, Pordenone, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento e Tolmezzo, era stata fissata per lunedì 21 corrente, è rinviata di sette giorni, in modo che le squadre saranno a Roma il 29 del corrente aprile, epoca in cui si svolgerà il Concorso.

Restano però ferme le disposizioni impartite precedentemente.

A cura dello stesso ufficio è stata data comunicazione del rinvio ai sigg. Presidenti dei Comitati Commali dell'O. N. B. interessati, ai quali tempestivamente verranno impartite le opportune istruzioni in merito alla partenza delle squadre, che si presume abbia luogo nella mattinata del giorno 27 aprile.

Le squadre di Udine sono convocate, per la ripresa delle regolari esercitazioni, nella palestra grande di Via dell'Ospedale, alle ore 17 di mercoledì, 23 corrente.

L'ing. Faleschini
membro del Consiglio Naz. delle Corporazioni

Ieri S. M. il Re ha firmato due decreti di nomina dei membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni per il triennio 1930-1932. Fra questi, per la Sezione dell'agricoltura, troviamo anche il nome dell'ingegner Luigi Faleschini.

L'ing. Faleschini — chiamato dalla fiducia delle alte gerarchie a così eminente carica — fu volontario di guerra, tenente di artiglieria e svolse delicati compiti per incarico del Comando supremo.

Nel dopoguerra aderì al Fascismo, fu il primo sindaco di Pontebba ove promosse la ricostruzione della cittadina distrutta. Ebbe vari incarichi dal Partito e dall'Associazione combattenti e fu presidente della Federazione provinciale del Sindacato italiano delle Cooperative.

Attualmente ricopre le seguenti cariche: ispettore provinciale del Partito, segretario politico di Pontebba, commissario straordinario del Fascio di Tarcento, fiduciario dell'Ente nazionale della Cooperazione.

All'egregio ing. Faleschini noi inviamo le più vive congratulazioni.

Per il personale Daziario
Istruzioni di S. E. il Prefetto ai Podestà

S. E. il Prefetto ha diramato ai podestà della Provincia la seguente circolare:

Con richiamo al disposto dell'art. 3 del R. D. L. 20 - 3 1930 n. 141 si avvertono le SS. LL. che i comuni, nei quali verrà effettuato il collocamento in disponibilità del personale daziario di nomina comunale, dovranno soprassedere alla apertura dei concorsi per posti eventualmente vacanti e ciò ai fini della preferenza nella assunzione del detto personale, a termini del comma II del citato articolo e per evitare, in quanto possibile, l'onere degli assegni di disponibilità personale esuberante.

OFFERTE PER LA «PRO ORIENTE»

Pervennero alla Pro Oriente le seguenti offerte: Agostino Cicinelli lire 50 — Cotonificio Udinese 200 — Federazione Fascista Commercianti 100 — Broili cav. Enrico 50. — Somma precedente 33850. — Totale L. 4250.

IL CONGRESSO NAZIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI

L'Associazione del Pubblico Impiego ha diramato la seguente:

I signori Segretari Comunali che hanno ricevuto l'autorizzazione di recarsi al Congresso Nazionale sono pregati di voler comunicarlo alla Segreteria Provinciale, che provvederà all'invio dello scontrino per la riduzione ferroviaria.

Ribassi ferroviari per la fiera di San Giorgio

Ferve il lavoro per la preparazione della grande fiera cavalli di San Giorgio per la quale viva è l'attesa in quanti si interessano del movimento ippico locale. Le prenotazioni pervenute sono ormai molte.

Le ferrovie dello Stato hanno concesso il ribasso ferroviario del 30 per cento sui biglietti a tariffa ordinaria.

La Società Veneta ha disposto perchè nei giorni della fiera le stazioni della linea Udine - Cividale rilascino biglietti di andata-ritorno festivi a prezzo ridotto, validi pel ritorno a tutto il 25 e le stazioni della linea Carnia Villasantina rilascino biglietti di andata-ritorno direttamente per Udine colla stessa riduzione accordata dalle FF. SS. cioè, del 30 per cento.

Altre facilitazioni hanno concesso le Tranvie del Friuli, e il Tram Udine San Daniele.

Medici abilitati alla assistenza dei tubercolotici

Sono stati abilitati alla assistenza domiciliare dei tubercolotici assicurati i seguenti sanitari: dott. Melchiore Autoro di Claut, dott. Leonida Zilotti di Udine, dott. Giglio Ferrando di Udine, dott. Onorio Riccardo Pozzi di Rive d'Arcano, dott. Francesco Ferrari di Trasaghis, dott. Augusto Nadalini di Aiello, dott. Cosimo Giarletta di Brugnera, dott. Domenico d'Andrea di Gemona, dott. Adolfo Anzoletti di Forni di Sopra, dott. Alfredo Ruzzi di Caneva di Sacile, dott. Bruno Travaghini di Palmanova, dott. Luigi Troiani di Nimis, dott. Bruno Girolami di Vivaro, dott. Bentivoglio Bennezzato di Gonars, dott. Giovanni Pietro de Monte di Prata, dott. Primo Toso di Pasian di Prato, dott. Anio Magrini di Prato Carnico, dott. Vincenzo Bocciari di Malano.

Fatti e fatterelli del giorno

UNA PARTITA A CARTE UNA COLTELLATA E UNA RICONCILIAZIONE

Tali Osvaldo Gover fu Angelo d'anni 54 e Olivo Bertossi fu Giuseppe d'anni 61 giocavano l'altro giorno una partitina a carte in una osteria.

La partita dovette andare un po' male per uno dei due perchè improvvisamente scoppiò un diverbio.

Il proprietario del locale, uomo molto previdente, li spinse subito sulla strada dove il Gover prese per il collo l'avversario che, forse irritato da questa poca educazione del Gover, trasse un coltello da tasca e.... fece alcuni taglietti all'Osvaldo.

Dopo... ciascuno si allontanò per conto suo non senza riconciliazione reciproca.

La Benemerita però, non badando alla commovente riconciliazione, denunciò il Bertossi per lesioni personali volontarie con arma da taglio.

SI USTIONA CON PIOMBO FUSO

Nel pomeriggio di ieri tale Fernando Berini di anni 25 dimorante in via Solferino 14, mentre, presso la ditta Bulfon, colava del piombo fuso su della ghisa umida, si ustionava alla regione orbitaria e alla guancia sinistra per il rimbalzo del piombo causato da umidità.

Medicato prontamente all'Ospedale fu dichiarato guaribile in 10 giorni dal dottor Molinis.

SI FERISCE CON UN VETRO

Tale Gastone Lodolo di Luigi d'anni 13 abitante in via Cividale 35 veniva medicato all'Ospedale pe un ferita da taglio al piede destro procuratosi con un vetro.

Il dott. Molinis gli praticò una iniezione antitetanica e lo dichiarò guaribile in una decina di giorni.

UNA RISSA IN PIAZZA S. CRISTOFORO

Ieri alle 21.30 il muratore Vito Abate di anni 41 dimorante in via Anton Lazzaro Moro 30, si fece medicare all'Ospedale per delle escoriazioni al gomito sinistro e alla regione zigomatica sinistra, oltre che una ferita da taglio all'angolo palpebrale dell'occhio destro con conseguente ematoma palpebrale.

L'Abate dichiarò al sanitario d'essere stato percosso in piazza San Cristoforo. Ne avrà per 9 giorni salvo complicazioni.

STRANO CASO: UNA BICICLETTA RUBATA CHE SI RITROVA!!!

L'altro giorno a tale Domenico Marangana d'anni 32 di Qualso di Reana del Roiale, ignoti ladri rubarono una bicicletta ch'egli aveva lasciata sulla porta di un'osteria.

Il Marangana però non fu molto disgraziato perchè poco dopo la sua bicicletta veniva trovata in un campo vicino. Il ladro però non è stato identificato.

ARRESTI PER FRODE ALL'ERARIO.

A Ronchis di Latisana le vigili Guardie di Finanza hanno compiuta una brillante operazione.

Da tempo, mediante un'alterazione di un apparecchio per la distillazione, la ditta Paschetti frodava l'Erario di forti somme. In base agli accertamenti compiuti il maresciallo Clemente ha l'altro giorno tratto in arresto Luigi Paschetti, titolare della fabbrica, il di lui fratello Alberto e due operai. Furono pure sequestrati 60 ettolitri di acquavite, 300 quintali di vinacce e l'apparecchio alterato.

PER MORALITA'

Gli agenti di P. S. hanno ieri fermato certe Irma Cassero di Pietro da Castions di Strada ed Elena Rumiz fu Giuseppe di anni 22 da Tarcento.

Il fermo è avvenuto per moralità. La Cassero ha appena 14 anni ed è orfana della madre.

Non potrebbe l'autorità provvedere per il ricovero in qualche istituto di rieducazione?...

PER NON AVER DENUNCIATO LA PROPRIETA' DI AUTOMOBILI

Venne elevata contravvenzione al dott. Giuseppe Carpeneto di Paluzza ed al signor G. B. Cecconi di Giuseppe da Remanzacco, i quali si dimenticarono di denunciare il passaggio di proprietà di una automobile.

La gara sociale di Tiro a Segno al poligono di viale Venezia

Domenica 27, dalle ore 7.30 alle 12, e dalle 13.30 alle 18.30, al Poligono di Viale Venezia, seguirà la gara sociale di Tiro a Segno.

Le gare fissate sono le seguenti:

Categoria I. - Campionato Sociale: Distanza metri 200, libera a tutti i soci della Società di Udine residenti nel Mandamento, iscritti a tutto il 5 corr. Premi: una medaglia d'oro e quattro di argento.

Categoria II - Campionato Giovanile. - Libera a tutti i soci iscritti alla Società di Udine che abbiano compiuto il 16.o anno di età e non oltrepassato il 30.o che in precedenti gare di Tiro a Segno non abbiano conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti - Premi: una medaglia d'oro, due d'argento e cinque di bronzo.

Categoria III - Fortuna. Libera a tutti - Premi: un fucile 1891 ed oggetti di valore.

Categoria IV - Campionato Flobert - Riservata alle Sezioni: Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane di Udine - Premi: otto medaglie d'argento.

Categoria V - Fortuna Flobert - Libera a tutti - Premi: Sei oggetti a scelta dei tiratori per ordine di merito.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.77 — Londra 92.73 — Stati Uniti 19.05 e mezzo — Zurigo 369.90 — Scellino austriaco 2.6890 — Marco germanico 4.5540 — Obbligazioni delle Tre Venezie: prima serie 76.50; seconda serie 75.30 — Consolidato 813.28.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 737.86 — Pressione al mare 748.83 — Temperatura 8.8 — Umidità nell'aria 89 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 10 + Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 10; minima 8.2 — Acqua caduta mm. 9.1.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, sabato, cena: Tortellini in brodo, crocchetti di vitello, contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

(*Sabato 19 aprile 1930*)

NAPOLI — Ore 21,2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

BUDAPEST — Ore 19.15: Concerto religioso: «La passione di Pasqua» di L. Perosi.

DOMENICA 20 APRILE

MILANO-TORINO — Ore 20.15, 23.30: Trasmissione dal Teatro della Fiera del Concerto Prokofieff.

ROMA — ore 21.2: «Boris Godunoff», dramma musicale di Mussorgski.

GENOVA — ore 21: «Resurrezione di N. S. Gesù Cristo», di L. Perosi.

BRESLAVIA — ore 20.30: «La morte di Adamo», di G. F. Klopstock.

BUCARES — ore 21: «La Traviata», di G. Verdi.

STOCCARDA — ore 20.30: «Preciosa», opera di Weber.

MERCATI D'OGGI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da 160 a 250 — Aglio da 400 a 500 — Fichi da 200 a 260 — Noci da 280 a 350 — Aranci da 100 a 120 — Prugne da 330 a 350 — Fagioli da 160 a 170 — Patate da 40 a 45 — Cipolle da 60 a 65 — Spinaci da 40 a 45 — Radicchio da 40 a 50 — Piselli da 100 a 120 — Asparagi da 500 a 600 — Cavoli da 20 a 30 — Insalata da 60 a 100 — Carciofi da 20 a 25 al cento — Brovada da 20 a 20 — Sedano da 80 a 90 — Limoni da 10 a 15 al cento.

CEREALI

Frumento da 130, 132, 134 — Grano giallo 65, 66, 68; bianco da 67 a 68 — Avena da 70 a 72 — Cinquantino da 60 a 62 — Segala da 70 a 72 k Orzo a 85.

Mercato Nuovo

(*Vendita al minuto*)

Fichi da 2.50 a 3.50 — Noci da 3.50 a
Per chilogramma: Mele da 2 a 3 — 4.50 — Prugne da 4 a 4.50 — Aranci da 1.20 a 1.50 — Fagioli da 2 a 2.50 — Patate da 0.50 a 0.55 — Cipolle da 0.80 a 1 — Insalata da 0.80 a 1.20 — Aglio da 5 a 6.50 — Spinaci da 0.60 a 0.75 — Radicchio da 0.50 a 0.60 — Piselli da 1.20 a 1.80 — Asparagi da 6.50 a 7 — Brovada da 0.30 a 0.40 — Cavoli da 0.40 a 0.70 — Sedano da 1 a 1.20 — Limoni da 0.15 a 0.20 l'uno.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Pretore dott. Del Piero — P. M. dott. Borgo — Cancelliere Zentilomo.

LA SOLITA DIFFIDA

Emilia Floreani fu Francesco di anni 34 da San Daniele, diffidata a non venire a Udine, non avendo ottemperato alla diffida stessa, veniva tratta in arresto e deferita al Pretore.

Al processo la Floreani afferma che ella non è più cittadina di San Daniele, ma di Udine, e quindi trova per lo meno strano di non... potervici abitare.

All'udienza viene sentito anche il Podestà di San Daniele, co. comm. Quintino Ronchi il quale conferma. La Floreani non appartiene più al Comune di San Daniele, ma bensì a quello di Udine.

Il Pretore assolve quindi l'accusata la quale d'ora innanzi potrà abitare in città.

MENDICANTI CONDANNATI

Antonio Piccini di Giovanni di anni 28 colto il 16 febbraio a mendicare in via Volturno è condannato a 5 giorni d'arresto.

— Giovanni Seval di Giovanni di anni 41 da Idresca, con l'aggiunta della ubbriachezza è condannato a giorni 25.

— Pietro Ferigo fu Giacomo d'anni 66 da Paularo, sorpreso in via Cortazzis, si busca 15 giorni d'arresto.

— Vitaliano Carrara fu Carlo di anni 67 sorpreso sulla gradinata della basilica delle Grazie, è condannato a giorni 3.

— Giusto Zaninotto fu Vincenzo di anni 66 a giorni 5.

NEANCHE IN CARCERE SI STA BENE?

Il 17 marzo scorso in carcere avveniva un piccolo incidente che fruttò alcuni cazzotti sul viso del detenuto Vittorio Zanellato, con relative ammaccature durate sei giorni.

L'incidente — chiamiamolo così — avveniva nella sala di scritturazione per opera del detenuto Romeo Orsettig di Eugenio di anni 27.

Lo Zanellato non volle presentarsi al Pretore, per cui la cronistoria del fatterello deve rifarsi alle dichiarazioni dell'Orsettig:

— Io l'avevo «fissa» — egli dice — con lo Zanellato, perchè mi aveva compromesso in Questura nei riguardi del furto Pravisani.

Il 17 marzo lo vidi entrare nella sala di scritturazione dove mi trovavo, e allora mi montò il sangue alla testa.

— Mi conosci — gli gridai.

— Io no — rispose lui.

Ed allora...

— Per farvi conoscere — dice il Giudice — lo «cazzottaste».

Il teste Giuseppe Di Donato racconta come fra i due altre volte fossero state diatribe e con scambio di epiteti ed offese, anzi l'Orsettig, fu sentito dire:

— Quando ti trovo me la pagherai...

Non essendovi querela di parte, il Giudice manda assolto l'accusato.

LE BIZZE DEL DRIUSSI

Marco Driussi di anni 29 da Marano, detenuto alle carceri dal 13 marzo scorso, chiese al direttore di essere trasferito di stanza non volendo più stare assieme ad altri quattro coinquilini.

— Non è possibile — rispose il capo-carceri.

Il Driussi montò allora su tutte le furie, e verso le 18.20, dato di piglio ad un tavola, ruppe le vetriate, fracassò i boccali e le scodelle sue e dei compagni, finchè i carcerieri non lo ridussero alla impotenza.

Davanti al Pretore il Driussi fa l'agnellino.

— Cossa volla? Go el temperament cussì... Me lo diseva anche me mare...

Il Giudice lo condanna a mesi tre di reclusione e lire 300 di multa.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. co. Agosti — P. M. avv. cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Pirano.

PER TESTIMONIANZA FALSA

Certo Vittorio Comici fu Giuseppe di anni 63 da Pinzano al Tagliamento, accusato di aver testimoniato il falso in un processo svoltosi in sede civile davanti il magistrato di Spilimbergo.

Si tratta di una diatriba relativa a dei lavori di pittura e decorazione fatti da Pietro Cruciat per conto di certo Tambosso, che era stato citato davanti il Pretore.

Il Comici è assolto per insufficienza di prove.

Difensore avv. Giacomo Centazzo — Parte Civile comm. avv. Bertacioli.

ATTENTI AL BOLLO

Il falegname Antonio Comuzzi da Feletto è accusato di aver rimesso all'Impresa Edile Fortunato Toso pure di Feletto, estratti conti e fatture con bollo insufficiente e sprovvisti del bollo scambio. Il Toso è a sua volta accusato di aver accettato tali fatture.

Entrambi contumaci vengono condannati a lire 260 di multa per la contravvenzione al bollo e lire 1580 per la contravvenzione al bollo scambio.

Dif. avv. Sartoretti.

UNA COOPERATIVA DI LAVORO che non andava a gonfie vele

Nel 1920, a Fiume Veneto, sorgeva per merito del signor Umberto Puppa una Cooperativa di Lavoro, che ebbe molte speranze, lietissimi auspici, ma... ahimè, corta durata. Nel 1928 il Tribunale dichiarava il fallimento e ieri davanti i giudici comparivano i disgraziati amministratori, accusati di bancarotta.

Diciamo disgraziati perchè, come avviene in simili casi, essi furono i primi a rimetterci nella disgraziatissima impresa.

Gli accusati sono: Gaudenzio Callegher fu Antonio, Luigi Bertolo fu Antonio di anni 59, Luigi Gregoris fu Angelo di anni 46, Lorenzo Pavan fu Pietro di anni 57, Felice Andreuzza fu Antonio di anni 66, Umberto Puppa fu Alessandro di anni 37, Vittorio Verardo fu Osvaldo di anni 59, Dolcetti Pietro di Sante di anni 39, Luigi Gasparet fu Giovanni di anni 57, tutti da Fiume Veneto.

Difende il Puppa il comm. avv. Bertacioli, il Dolcetti l'avv. Giovanni Cosattini e tutti gli altri l'avv. Cassini.

Il Pavan dichiara subito ai giudici che egli era appena sindaco supplente della Società e che questa carica per il disesto sopravvenuto gli costò un migliaio di lire.

L'Andreazza è più esplicito:

— Mi hanno fatto amministratore — egli ha detto — ma in verità io non ne sapevo nulla...

Il Puppa dichiara di aver amministrato la Società per i primi mesi, ma poi diede le dimissioni.

Anche il Verardo segue la scuola dell'Andreazza: era sì amministratore, ma.... non ne capiva nulla in fatto di registri.

Vengono escussi molti testimoni che riferiscono sull'andamento della Società o sulla tenuta dei registri che non fu regolare.

Il Tribunale conclude assolvendo il Bertoli, il Pavan, il Puppa, il Dolcetti e Gasparetti e ciò per non aver commesso il fatto, mentre condanna il Callegher, il Gregoris, l'Andreazza e il Verardo a cinque mesi di detenzione.

Arte e Teatri

Nella Regini al Teatro Puccini

Ricordiamo che il 19, 20, 21 e 22 avremo le recite straordinarie della più grande Compagnia d'Operette d'Italia di cui è direttore artistico il noto compositore maestro Ivan Darclée.

Quindi la prima rappresentazione avrà luogo questa sera alle ore 21 precise con «L'amante di Calandrino», operetta in tre atti di Benelli, musica di A. Criscinà. Protagonista è la Nella Regini; fanno splendida corona la Vitalma, la Tunoris, il Dezan, comico dei comici, il cav. Bacci, lo Zopegno, il cav. Leoni, ecc., tutti artisti di primissimo ordine. Otto The Rondney Hudson Girls del Victoria Palace di Londra, più 14 ballerine italiane dei Regini Ballet. L'orchestra sarà formata da 30 professori diretti dal noto maestro Tamburelli.

La messa in scena è quanto mai di più moderno e fantasioso, tanto da fare di questa compagnia la migliore d'Italia.

Per la provincia, avvertiamo, pregati dall'Impresa, che le recite seguiranno così:

20: «Zig zag», operetta - rivista in tre atti di C. Lombardo e Darclée.

21: Serata commemorativa del Natale di Roma.

22: «Operetta», operetta in 3 atti di Bonelli e Darclée data per serata d'addio della Compagnia.

Dopo il teatro servizio di trams.

Il camerino del teatro è aperto dalle 10 in avanti. Per prenotazioni ed informazioni telefono N. 30.

PREMI per la SCUOLA INDUSTRIALE

La Spett. Società Friulana di Elettricità ha elargito alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la somma di L. 500, per premi da assegnarsi ai migliori allievi della detta Scuola.

La benemerita Società che ha voluto contribuire all'incremento di una delle nostre importanti istituzioni, incoraggiando nello studio i figli delle nostre classi lavoratrici, si è resa così meritevole della riconoscenza di tutta la cittadinanza.

Gli avvenimenti sportivi

Un incontro molto atteso

Mirandolese - Udinese

Andata: Udinese 3 - Mirandolese 1
(*Campo Moretti - domani ore 15*)

Come annunciato, gli striscioni bianco - neri dell'Udinese, reduci dall'infortunio patito in quel di Ancona che ha notevolmente attenuate le loro possibilità di vittoria finale, ospiteranno domani al campo polisportivo Moretti la Mirandolese uscita anch'essa la scorsa domenica battuta dal campo della Spal.

La contesa comunque non si presenta facile per gli ospitanti. La Mirandolese, disordinata da qualche tempo, è squadra, se è in vena, di grandi risorse e possibilità; e non è improbabile che domani si trovi in eccellenti condizioni di forma, spirito e volontà decisa, cioè a fronteggiare i maggiori e più anziani avversari con l'intenzione di ottenere una significativa affermazione.

L'Udinese, che sembra aver molto perduto del suo primitivo brillante slancio, naturalmente vorrà a sua volta smentire il giudizio offrendo ai suoi ammiratori una vittoria che non si presenta facile. I friulani devono poi tener conto che, pur favoriti dal calendario nei confronti della Spal, sua diretta avversaria, che deve tra l'altro visitare il campo bianco - nero, un altro solo passo falso precluderebbe loro ogni via di finire il girone in cima alla classifica.

Le squadre prenderanno il campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Cassetti; Cotterli e Loschi; Magrini Bonino, e Zilli; Melchior (Gerace), Vittorio (Modonutti), Miconi, Bartesaghi e Modotti.

MIRANDOLESE: Gavioli; Bonfà e Pittigliani; Lolli II, Breviglieri e Parmigiani; Setti, Montorsi, Lolli I, Visnelli e Castori.

Il campionato friulano Juniores

Una mezza centuria di giovani lotteranno domani nella gara del Club Stefanutti

Domani, dunque, con l'anticipo di un giorno sulla data primitivamente annunciata, sul facilissimo percorso: Savorgnano, Bagnarola, Bagnara, Cordovado, San Vito, Ponte Delizia, Dignano, Spilimbergo (controllo a firma), Valvasone, Casarsa, San Vito e Savorgnano, chilometri 65, i giovani ciclisti della categoria «Juniores» affiliati all'U. V. I. daranno inizio alla loro attività disputando la gara, che dovrà dare il campione del Friuli per la corrente stagione, magnificamente preparata dal Club Ciclistico «Stefanutti» e che lo scorso anno vide trionfare lo spilimberghese Ramon, il quale pur militando quest'anno nelle file del Gruppo Sportivo Visco, di Padova ha assicurato con simpatico gesto di essere presente alla gara, su Canzian, D'Agostina e Vacchiani.

La bellezza dei premi in palio fra cui si notano i doni di S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Motta, della Società Dunlop, Pirelli di Milano, la maglia bianca dai colori giallo azzurri di Campione Provinciale, la facilità del percorso e soprattutto la certezza di trovare quell'entusiasmo che contraddistingue le nostre popolazioni per questo popolare ramo di sport faranno sì che un numero imponente di giovani scendano domani in gara raggiungendo perciò un record di partecipanti veramente superbo.

Difatti accanto alla rappresentanza del Club organizzatore, che già domenica scorsa seppe conseguire la vittoria della Coppa Burini, composta dal Campione assoluto del Friuli Feruglio, lo sfortunato dominatore di quella gara, dagli ex campioni provinciali degli Allievi Vacchiani e Cuberli, dai veloci e noti Specos e Costantini e dalla decina di giovanissimi dell'ultima leva, scenderanno in gara gli uomini del C. S. Bottecchia di Cordenons che conta nelle sue file Gardonio il vincitore di domenica, del C. S. Basaldella che conta una ventina di elementi fra i quali spiccano i nomi di Driussi, Olivo, Codutti, Beltrame e De Vit, della S. S. Friuli coi suoi d'Agostina, Svettoni ed altri ancora ed infine i giovani della U. S. Pordenonese.

Questo s'intende per quanto riguarda i friulani, ma la gara è aperta ai Juniores di tutte le provincie quindi devesi tener presente le adesioni assicurate dai rappresentanti del Veneto e della Venezia Giulia. Pertanto impossibile ci è tentare un pronostico. Per quanto riguarda il titolo invece si staccano nettamente i nomi di Feruglio, Gardonio, Vacchiani, Specos Driussi e Ramon i quali per la loro classe e per le loro note doti di velocità dato che è possibile la decisione lungo il percorso, si debbono considerarsi i favoriti a meno che nel foltissimo vivaio dei giovani non si ribelli la promessa capace di sovvertire le previsioni suggerite dalla carta.

Le iscrizioni libere ai licenziati dall'U. V. I. di 5. categoria, si chiudono alle ore 18 di domenica. Il ritrovo è alla trattoria al Cadorino alla stessa ora per le operazioni di partenza la quale verrà data alle ore 14 precise.

Il traguardo sarà segnato da uno striscione rosso e l'ultimo chilometro da uno striscione bianco. L'arrivo avverrà sull'ampia via maggiore di Savorgnano la quale permetterà il più regolare svolgimento della volata finale.

Al primo dei friulani anche appartenente a Società di altre provincie e non friuliano ma iscritti a Società della provincia indosserà la maglia e riceverà il diploma di campione 1930.

I reclami si riceveranno fino alla 24.a ora dall'arrivo del 1. accompagnati dalla tassa regolamentare di L. 20. Sarà tolto dall'ordine d'arrivo il concorrente che durante la gara o la volata commettera scorrettezze a danno di concorrenti, mentre per quanto riguarda gli incidenti sia ai corridori che a terzi il Club Stefanutti declina ogni responsabilità. I premi, depositati al Commissariato Regionale verranno consegnati dopo omologata la gara. Per quanto non contemplata nel presente regolamento vige quello su strada dell'U. Velocipedistica Italiana.

Il raid - Udine - Vienna - Praga

La partenza per la prima tappa

Stamane le macchine rombanti, una cinquantina di splendide automobili di ogni marca e categoria, hanno dato un aspetto insolito e brioso alla città.

Quasi tutte le vetture, coi rispettivi guidatori e passeggeri, erano giunte iersera nella nostra città.

Le partenze cronometriche si sono iniziate regolarmente alle ore 9 precise. Esse hanno avuto luogo in via Mercatovecchio, di fronte alla sede dell'Automobile Club di Udine, la cui sede era imbandierata al pari di quella della Cassa di Risparmio.

Il pubblico era straordinariamente numeroso ed entusiasta. Moltissimi i convenuti da Trieste a portare il saluto agli amici partenti.

Il tempo, quando si sono iniziate le partenze, ha un po' ritirato il broncio, ed un sole, sia pure pallido, ha fatto capolino.

La cura e la responsabilità della partenza se l'era assunta l'A. C. di Udine; e tutto è proceduto nel migliore dei modi. Il suo attivo presidente Carlo del Torso e l'ingegner Del Fabbro hanno personalmente coadiuvato allo smaltimento delle operazioni preliminari.

La giuria presenziava al completo ed era composta dal signor Umberto Finzi dell'A. C. di Trieste direttore di corsa; rag. Ercole Poilucci; ing. De Parente e signor Donner cronometrista.

* * *

Ecco le prime dieci partenze avvenute a volontà:

Ing. Amedeo Missaglia (Lancia-Lambda) Benno de Alimonda (idem); Ferrario Mario (idem); Morandini Riccardo (idem); avv. dott. Konner Arturo (Ansaldo); Brusoni Giacomo (O. M.); avv. dott. Fiorentino Giacomo (Fiat 509); dott. Volpe Antonio (Fiat 514); Segafredo Gaspare (Lancia-Lambda); Bega Evelino (Ford).

Ogni vettura viene salutata alla voce e con sventolio di bandierine; ed ognuna prende diffilata porta Gemona per poi, attraverso il passo tarvisiano, raggiungere Klagenfurt, meta della prima tappa.

Al seguito della carovana partecipa un camioncino di soccorso messo gentilmente a disposizione dalla Fiat.

L'epilogo di un controreclamo
L'Udinese in testa alla classifica

E' noto che in seguito a reclamo dei ferraresi, l'incontro Carpi-Spal finito per uno a zero a favore dell'ospitante Carpi, era stato poi dato vinto, in seguito a reclamo, alla Spal.

Il Sodalizio carpigiano, a ragione, non si è dato per vinto ed ha controreclamato ottenendo piena e meritata soddisfazione.

Ecco peraltro il comunicato del Direttorio federale della F.I.G.C.:

«Reclamo A. C. Carpi (gara Spal-Carpi, 3 febbraio 1930). — Esaminato l'incarto trasmesso dal direttorio divisioni superiori, sentita la relazione del commissario di inchiesta e il rappresentante della Spal, essendo risultato che in occasione della gara emarginata il pubblico di Carpi tenne un contegno oltremodo scorretto e che il segnalinee messo dalla Società ospitante venne meno ai suoi doveri di collaborazione verso l'arbitro, mentre è da escludersi che gli incidenti avvenuti possano aver influito sul risultato della gara, a modifica del deliberato in prima istanza che applicava l'art. 40 del R. O. a favore della Spal, il Direttorio federale decide:

a) di omologare il risultato dell'incontro Carpi-Spal 1-0;

b) la prima squara dell'A. C. Carpi dovrà giocare due partite di campionato in campo neutro secondo le disposiziosi che verranno impartite dal Direttorio decisioni superiori;

c) all'A. C. Carpi viene inflitta la multa di lire 1000;

d) vien confermato l'obbligo all'A. C. Carpi di radiare da socio il signor Santachiara Fulton.

Si restituisce la tassa reclamo».

Dalla decisione ne approfitta moltissimo l'Udinese che viene così ad aumentare le sue probabilità di successo finale.

Il Friuli sportivo attraverso i ricordi

Brillante stato di servizio dell'atletismo friulano

X.

L'atletismo vero e proprio in Friuli ha divampato nel dopoguerra. Prima più che altro erano in voga le competizioni podistiche di corsa e ginnastiche delle quali ultime parleremo nelle prossime puntate. In quelle podistiche ebbero campo di emergere il palmarino Lapaget, prediletto di Dorando Petri, il valvasonese Mattia Cancellier, vincitore di un'infinità di gare, lo spilimberghese G. A. Colonnello, datosi poi al ciclismo, gli udinesi Feruglio, Marinatto, Luigi Dal Dan, Ugo Degani, Pascoli ed altri ancora che la memoria ci tradisce.

FRIULANI CAMPIONI D'ITALIA

Prenderemo i migliori atleti friulani per ordine di merito.

MARIO AGOSTI del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano di Pordenone già valente foot-baller: specialista nei lanci e nelle prove con ostacoli. E' stato campione italiano di *decathlon* nel 1928 nella quale annata, ai campionati veneti, vinceva in 16 e un quinto i m. 110 con ostacoli, terminando secondo tanto nel lancio del disco che nel getto del peso. Ai campionati italiani finiva terzo agli ostacoli con 15' e quattro quinti e secondo nel lancio del giavellotto con m. 54.70. A Conegliano coglieva il primato col giavellotto con metri 55.70. Chiamato a far parte della rappresentativa italiana nell'incontro coll'Ungheria nei 110 ostacoli soccombeva solo a Carlini. Nell'ultima stagione non ha brillato come nella precedente. E' tuttavia l'atleta più completo che attualmente possieda il Friuli.

PLINIO PALMANO, anch'egli a periodi calciatore, dell'A. S. Udinese prima e poi del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano di Pordenone: ostacolista e saltatore di valore. Dopo l'ambita conquista a Milano del titolo di campione italiano di salto triplo nel 1928, ai Campionati Veneti serie A. svoltisi nell'anno successivo a Padova, trionfava nei 400 metri con ostacoli e nel salto triplo. Il secondo posto occupava nei 110 ostacoli e nel salto in lungo. Nel '29 Palmano, ora ritornato in seno ai colori dell'A. S. Udinese, non presenziò che a tre riunioni ma ebbe modo di far emergere la sua classe. Nel salto triplo raggiungeva metri 13.855 stabilendo il nuovo *record* italiano detenuto da Facelli con metri 13.82 che resisteva indisturbato sin dal 1923. Però ai campionati italiani svoltisi a Genova nel salto triplo veniva battuto da Facelli che ritornava in possesso del record e del titolo. Terzo si piazzava nei 400 ostacoli e quinto nei 110.

A Genova, nell'incontro Italia - Ungheria meravigliava per la scioltezza dell'azione nei 400 metri con ostacoli tantochè venne di poi inviato a Bologna a favorire i mancati tentativi di record sui 400 metri con ostacoli da parte di Facelli. Pochi giorni fa Palmano, a Milano, sui 110 ostacoli finì secondo dietro Facelli.

E' campione provinciale di varie specialità; è giovane e saprà cogliere altre fulgide affermazioni collocandosi decisamente accanto ai più bei nomi dell'atletismo italiano.

GIOVANNI BALBUSSO da Zugliano mezzofondista: tra le sue più belle imprese ricordiamo il magnifico trionfo nel campionato italiano di maratonina nel 1928 davanti a Rossini, che la settimana prima lo precedeva nel giro di Trieste, e nel giro di Napoli.

GINO CATTAROSSI: campione italiano dopolavorista dei tremila metri. E' un mezzofondista che, se ben allenato, può dar del filo da torcere ai migliori campioni della specialità. Ha vinto un notevole numero di gare tra cui il giro di Udine e nel dicembre dello scorso anno si è pure aggiudicato il titolo di campione dopolavorista friulano.

ADO AGNOLETTI: Nel 1923, reduce da notevoli successi riportati in Francia, trionfava facilmente nel primo campionato friulano di cross-coutry e nel giro del Lido di Venezia. Fu nell'anno seguente che egli mise all'attivo la più grande affermazione: al campionato italiano di maratona finiva secondo a poche centinaia di metri dall'olimpionico Romeo Bertini. La sua carriera è una delle più lunghe. Ardite sono state le sue marcie isolate, a scopo propagandistico, attraverso la penisola.

GINO DORIGO dell'A. S. Udinese: è un mezzofondista della taglia del Cattarossi. Ha vinto di forza e nettamente, sfoggiando uno stile elastico e piacevole, il campionato friulano di cross-country nel 1928 ed appresso quello dopolavorista. In tante altre manifestazioni su pista e su strada ha avuto campo di imporsi.

LUIGI PAROLINI del G. S. C. V. di Pordenone. Uno dei migliori specialisti sui 200 metri piani. E' stato campione italiano della distanza. Malgrado la lunga e laboriosa carriera non ha ancora disarmato. Un suo fratello, Pilade, distintosi particolarmente nella scorsa annata tra i giovani, promette assai bene.

Nomi di primo piano si possono pure considerare Michele Gori, già campione veneto di salto con Pasta, Forniz, Belluz, Della Mora, Mozzon, Tabacchi e Colussi.

Nel campo atletico femminile emersero la Elvira Faccin che a Napoli ha conquistato il record mondiale del lancio del giavellotto a due braccia, Manilia Gaspafotto, Olga Plateo, Furlanetto e la Schiano.

ATLETICA

I campionati regionali allievi

(*Pordenone, 21 aprile 1930*)

Dopodomani converrà a Pordenone il flor fiore dell'atletismo veneto, categoria allievi.

Il Friuli sarà validamente rappresentato da buon numero di elementi sia di Udine che di Pordenone. Il G. U. F. di Udine farà scendere in lizza Tabacchi, Povoletti, Maraldo, Ciceri, i due Aiulli, Piani e Merlo dei quali più d'uno ha probabilità di affermarsi specie Tabacchi nel pentathlon, Maraldo nel lancio del giavellotto e Boscutti nel salto coll'asta. L'Associazione Sportiva Udinese conterà su Paolini, Morgante, Gori, Bellina, Piacenzotto, Lugo, Chieso e Cassetti dai quali non mancherà certo di uscire qualche vittoria.

Per il programma, orario delle gare e premi vedere il nostro numeo di martedì 15 corrente.

IX SESTIERE FERROVIERI

Corsa podistica

In occasione dell'inaugurazione del IX Sestiere Ferrovieri «Michele Bianchi» sarà indetta una corsa podistica alla quale potranno prendere parte tutti i giovani di età superiore ai 17 anni.

La gara sportiva con numerosi premi avrà luogo il giorno 27 corrente.

La tassa d'iscrizione di lire 2 dovrà essere versata al Sestiere sito in via Aquileia 83 nei giorni feriali dalle 14 alle 15.

TENNIS

L'inizio del campionato friulano

Con qualche ritardo sull'orario stabilito, si è stamattina verso le ore 11 iniziato il torneo «Coppa del Braida» valevole per il titolo di campione friulano.

Mentre andiamo in macchina si svolgono i singolari uomini: col. Fouger-Bevilacqua di Gorizia e ten. Neri-Beltrame.

Presenzia discreto pubblico. Di fronte ai campi di gioco è stato eretto un apposito palco.

Se nel pomeriggio pioverà gli incontri, che sono a sorteggio, verranno sospesi e ripresi domani in mattinata e cesseranno a mezzogiorno.

CICLISMO

Il Gran Premio Ursella

(4 Maggio - V.a Categoria)

Indetta dal noto industriale di Buia con la collaborazione degli appassionati locali e organizzata dal Club Ciclistico L. Stefanutti, il 4 maggio p. v. si disputerà la gara ciclistica G. U. «Ursella» libera ai licenziati dall'U. V. I. di quinta categoria.

La gara avrà una buona dotazione di premi e si disputerà con classifica a punti su un circuito di 13 chilometri da ripetersi quattro volte; totale chilometri 52. Al primo arrivato verranno assegnati 4 punti, 3 al secondo, 2 al terzo e 1 al quarto per il primo, secondo e terzo giro, mentre l'ultimo avrà punteggio doppio.

Il successo della gara può dirsi fin d'ora assicurato poichè vi parteciperanno tutti gli «Juniores» delle Società del Friuli i quali per il 4 maggio potranno contare sulla completa preparazione.

Le iscrizioni fissate in lire 3, vanno dirette al signor Ursella a Buia fino alla partenza che avrà luogo dopo le ore 15.

"Virtus" al Puccini
a beneficio dell'opera ciechi

«Virtus» è una graziosa opera per bimbi, scritta da quel valoroso maestro concittadino che è il signor Domenico Montico. E' un'opera che Udine applaudì già nel 1905, e che contiene dei brani di musica elevata ed espressiva intorno ad una trama di delicato sentimento. Questa venne dettagliata dal compianto cav. Zamparo già giudice e presidente del nostro Tribunale.

Sono oltre 25 anni che l'opera non è stata data a Udine, e quest'anno nel prossimo maggio, al Teatro Puccini, essa sarà replicata a beneficio dell'opera Italiana dei ciechi.

Le prove sono iniziate sotto la direzione del Maestro Lino Montico, il quale sta anche istruendo i ragazzetti che sosterranno le difficili parti principali: Virtus, la maga Calipso, Manfredo, Alberjo, Zoe, ecc.

Anche i cori sono a buon punto, e così pure il corpo di ballo, amorini, pastori diavoli, sotto la direzione del signor Armando Miani.

Lo spettacolo si presenta sotto ottimi auspici, come ottima d'altronde è la iniziativa che lo ha promosso.

Cinema Concerto EDEN
Evviva il pericolo

Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 per due giorni soltanto a causa d'indisponibilità di programmazione, la celebre Casa Paramount presenterà il più grande capolavoro comico a spettacolo completo della stagione; l'unica e grandiosa interpretazione di Harold Lloyd e Barbara Kent per l'anno 1930: «Evviva il pericolo» che ha ottenuto ovunque il più entusiastico e divertente successo.

Harold Loyd, giovane studente lascia un bel giorno Boston, sua città natia, per recarsi a San Francisco dove è morto suo padre, capo della polizia e terrore dei cinesi del «quartiere giallo», famoso covo della peggiore delinquenza internazionale.

Ragione del suo viaggio, una chiamata urgente da parte della Autorità di Polizia di San Francesco perchè assuma il posto di suo padre ed infreni le bande cinesi che hanno sinreso la guerriglia e spargono il terrore ovunque...

Da qui una serie ininterrotta di avventure dinamiche e travolgenti; gaie e gustose trovate comicissime che trasportano lo spettatore al più grande entusiasmo ed al massimo divertimento; è un film non solo esilarantissimo, ma ricco di imprevedute situazioni misteriose, abbellito da una trama amorosa che si svolge in maniera originale della più grande ed irrefrenabile ilarità.

Data l'eccezzionalità della prèmiere, è prevedibile oggi all'Eden il pubblico imponente delle grandi occasioni.

Cronaca Sandanielese

Gara di calcio

Domenica prossima 20 corrente, giorno di Pasqua, nel nostro Campo Sportiva del «Littorio» avrà luogo un incontro amichevole di calcio.

La nostra prima squadra ospiterà lo squadrone dell'Albatros F. C. di Udine.

La gara promette di riuscire interessante in quanto è noto che il complesso della squadra ospite va per la maggior e certamente saprà fare sfoggio di tutta la sua classe.

I nostri leoncelli, d'altra parte, forti del successo conseguito domenica scorsa contro un'altra squadra Udinese, l'Olimpia B., e dell'innegabile grado di forma raggiunto in questi ultimi tempi, sapranno tenere il campo con onore e vorranno molto probabilmente spuntarla sulla forte avversaria.

Pronostici, ad ogni modo, non se ne possono fare, perchè non conosciamo il grado di forma degli ospiti, nè sappiamo quello che potranno fare i nostri forti come sono del successo di domenica scorsa e del vantaggio di giocare a casa loro.

Quello che possiamo dire con precisione gli è che la partita riuscirà assai interessante e movimentata durante tutti i 90 minuti di giuoco.

L'esito della giornata «Pro Oriente

La «Festa del pane» ha fruttato al locale Comitato Comunale «Pro Oriente» la somma netta di L.1440.

Congratulazioni a tutti coloro che in un modo o quell'altro diedero la loro opera per la buona riuscita della raccolta dei fondi.

Il pranzo ai poveri

Anche quest'anno nel giorno della Resurrezione del Redentore i poverelli potranno riunirsi attorno ai tavoli imbanditi della Cucina Economica per consumare il banchetto loro offerto dalla Beneficenza pubblica, in ispecie dai commercianti locali.

Cinema «Teobaldo Ciconi»

Per la sera di Pasqua l'Impresa Fratteglani annuncia una serata di gala presentando il «Madrigala di Venezia» uno dei lavori di cartello dovuti alla Casa Paramount, per l'interpretazione di Tullio Carminati e Florence Vidor i due grandi artisti del cinema.

Il magnifico lavoro sarà preceduto dal film L. U. C. E. di attività: «La visita dei Sovrani d'Italia a S. S. il Papa Pio XI.

* * *

Lunedì 21, secondo giorno di Pasqua e Natale di Roma, Festa del Lavoro Italiano, la stessa Impresa Fratteglani presenterà «Mata Hari» il colossale spettacolo teatrale dovuto alla superba interpretazione di Bianca Derval.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria del compianto dott. Ippolito Gonano, venne fatta la seguente beneficenza.

Alla Congregazione di Carità: Gonano Maria, Santa Maria la Longa L. 10; Notaio Emilio Jogna e famiglia L. 50.

Al giardino d'Infanzia: Famiglia Concina-Monaco, L. 10.

Le Istituzioni beneficate, ringraziano.

Un'incidente d'auto

Stamane ad un'auto che da questa cittadina si dirigeva verso Udine accadde un'incidente che poteva avere ben gravi conseguenze.

La macchina aveva appena iniziata la ripida discesa che mena all'antico, fiume Corno, che uno scarto improvviso la portava un pò fuori strada verso destra, tanto, però, da non poter infilare lo stretto passaggio del ponte.

Fortuna volle che il conducente la macchina avesse immediatamente la percezione del pericolo che correva, tanto che bloccò addirittura le ruote dell'autoveicolo diminuendo di molto la velocità della macchina, sì che l'urto contro la spalletta del ponte fu relativamente leggero.

Non tanto, però da evitare che una ruota dell'auto uscisse alquanto mancoicia e che il conducente riportasse una non leggera botta allo stomaco prodotta dal volante della macchina.

Con tutto ciò il guidatore della macchina infortunata può chiamarsi fortunato perchè se i freni non avessero obbedito avrebbe fatto un bel volo (macchina compresa) nel sottostante Corno, con le conseguenze che si possono immaginare.

La causa di questa incidente si può in parte attribuire al conducente che avrebbe dovuto conoscere la strada e marciare con maggior prudenza, ma gran parte di torto spetta anche al... ponte che continua a starsene lì con un'ostinatezza che rasenta la cocciutaggine, non decidendosi mai a farsi sostituire da quell'altro modernissimo ponte il cui progetto, si dice, è già stato approvato e attende solo che il vecchio si decida ad andarsene. Cosa attende questo vecchio ponte a saltare? che succeda qualche grave irreparabile sciagura e poi andarsene maledetto da tutti.

Cronaca Gemonese

Gara annuale interna di Tiro Segno

La società mandamentale di Tiro a Segno nazionale di Gemona indice ed organizza l'annuale gara sociale interna. Detta gara avrà il suo svolgimento nel poligono sociale di Via Drenidesima nei giorni 20 e 21 corrente mese dalle ore 13.30 alle 18.

Ecco pertanto il programma e regolamento delle gare:

Categoria I. — Tiro alle sagome. Libera a tutti soci regolarmente iscritti alla Società di Gemona a tutto il 15 corrente. Detta gara si effettuerà nel pomeriggio del giorno 20 aprile dalle 13.30 alle 18. Arma: Fucile mod. 91. Cartuccia frangibile, distanza metri 200, bersaglio: tre sagome di uomo a terra alla distanza di cent. 50 una dall'altra. Posizione a terra senza appoggio. Tassa L. 1.00, munizioni escluse per ogni ripresa di tiro, ripetibili queste fino a quindici.

La classifica sarà fatta in base al minor tempo nell'abbattere le sagome. Graduatoria sul minor numero dei colpi sparati. Per questa categoria vi sono in palio dei bellissimi premi. Al I. classificato medaglia di oro, al II. e III. medaglia vermeill, al IV V e VI medaglia d'argento.

Categoria II.: Campionato Sociale.

A questa categoria potranno partecipare tutti i soci come alla categoria I.

Detta gara avrà luogo nel pomeriggio del giorno 21 dalle ore 13.30 alle 18.

Arma e distanza come alla prima categoria. Bersaglio: Cartellone bianco di 1 metro di diametro che vale un punto, circoli concentrici di cent. 80, 60, 40, 30 che valgono rispettivamente punti 2, 3, 4 e 5 con visuale nera di cent. 40.

Serie di 60 colpi da spararsi in riprese di 10 colpi ciascuna (due per ogni posizione regolarmente in piedi, ginocchio ed a terra). La classifica verrà fatta sul totale dei punti ottenuti da ciascun tiratore, mentre la graduatoria sui punti minimi, zero compreso, indi sui risultati della serie in piedi. La tassa d'Iscrizione per questa categoria è di L. 12.00 munizioni escluse. Sono ammessi tre colpi di prova per ogni ripresa e posizione. I premi per questa gara sono così suddivisi: al I. classificato medaglia d'oro, al II. e III. medaglia vermeill, al IV. V. VI e VII medaglia d'argento.

Al I. classificato nel Campionato sociale verrà inoltre assegnato il titolo di campione sociale.

Inaugurazione di un nuovo tempio

Il giorno 25, ricorrendo la festa di S. Marco, verrà inaugurato a Campolessi un nuovo tempio dedicato a quel Santo.

L'inaugurazione sarà fatta dal nostro Arciprete don Giacomo Schizzo coll'intervento delle autorità.

Il tempio è stato costruito su progetto del geom. cav. Virgilio Salvidussi e i fondi sono stati procurati mediante sottoscrizione, alla quale tutta la popolazione ha partecipato con entusiasmo.

La processione di Venerdì Santo

Si è svolta ieri la tradizionale processione del Venerdì Santo. Tutte le finestre erano illuminate e parate a festa e la processione, alla quale hanno partecipato la banda del a Legione e la Scuola Cantorum, è passata tra due fitte ali di popolo reverente.

Mostra delle vetrine

Ieri abbiamo avuto la mostra delle vetrine. Le più ammirate furono quelle della Ditta Fratelli Della Mar... e dei Magazzini del Popolo, messe con molto buon gusto ed eleganza.

Al Cinema Sociale

Domani, giorno di Pasqua, al Cine Sociale verrà rappresentato il magnifico film «Rapsodia ungherese» e Lunedì il capolavoro «Koenismark».

—0—

BASILIANO

Per la costituzione del Consorzio irriguo di Villaorba

UNA ADUNANZA

Per domenica 4 maggio sono convocati da S. E. il Prefetto i proprietari interessati alla costituzione del Consorzio Irriguo di Villaorba, frazione di questo Comune.

Il progetto delle opere, per la irrigazione di 1300 campi friulani, ha una rete di canali in terra estesa per 45 chilometri, la quale, con i relativi manufatti, quali bocche di consegna e di ferma, comporta una spesa di 560 mila lire.

Il Consorzio di Villaorba andrà ad aggiungersi a quello di Basiliano, costituito con R. D. 17 ottobre 1929 N. 1937, e che già nella passata stagione beneficiò dell'acqua i 700 campi del suo comprensorio.

Al nuovo Consorzio che sta per sorgere nella zona di giurisdizione del benemerito Consorzio Ledra-Tagliamento, animatore ed esecutore di tutte le iniziative irrigue del nostro Friuli, porgiamo il saluto augurale di prospera vita e di abbondanti raccolti.

Riportiamo qui sotto l'ordinanza del R. Prefetto, con la quale vengono convocati i proprietari di quella frazione:

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI UDINE —

Vista l'istanza 27 marzo 1930 della Gestione Autonoma Consorzi irrigui del Medio Friuli, diretta ad ottenere la costituzione del Consorzio Irriguo di Villaorba a termini del R. D. 13 agosto 1926 numero 1907;

Visto il progetto delle opere da eseguire;

Ritenuto che i terreni compresi nel territorio di costituendo Consorzio sono di natura alluvionale di molto permeabili, dove, salvo che nelle annate di abbondanti precipitazioni atmosferiche, sono risentiti i danni della siccità, con perdita parziale e talora totale dei prodotti dell'agricoltura;

Ritenuto che, mercè l'irrigazione, si potrà notevolmente migliorare l'economia agraria della zona, assicurando i prodotti annuali ora minacciati dalla siccità, e si potrà, altresì, redimere un gruppo di terreni ora aridissimi e scarsamente produttivi, incrementare la produzione foraggera e sviluppare l'allevamento del bestiame;

Ritenuta, pertanto, l'opportunità e la utilità della costituzione del Consorzio Irriguo di Villaorba;

Vista la lettera 8 aprile 1930 N. 2387 dell'Ufficio del Genio Civile di Udine;

Visto il R. D. 13 agosto 1926 numero 1907:

Ordina

il deposito dell'istanza sopracitata e degli allegati relativi, presso il Comune di Basiliano, per giorni quindici consecutivi durante quali, enti e proprietari potranno presentare reclami e la pubblicazione della presente ordinanza all'albo pretorio del Comune stesso.

Sono convocati

gli enti ed i proprietari interessati nei locali delle scuole comunali di Villaorba per giorno di domenica 4 maggio 1930 - VIII alle ore 9 antimeridiane, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Costituzione del Consorzio Irriguo di Villaorba.

2) Nomina della Deputazione provvisoria.

3) Approvazione dello statuto - regolamento.

In caso di impedimento gli interessati potranno farsi rappresentare alla seduta da altre persone purchè maggiori di età e munite di regolare mandato, legalizzato nella firma dal podestà o notaio.

In caso occorresse procedere ad una seconda convocazione, questa viene fissata, senza ulteriore avviso pel giorno di domenica 11 maggio 1930 - VIII alle ore 9 antimeridiane.

E' incaricato di presiedere l'adunanza il signor dott. Leopoldo Capriglione, Segretario di questa Prefettura.

Udine, 12 aprile 1930 - VIII.

Il Prefetto: MOTTA

CASTIONS DI STRADA

All'O. N. D.

Nella sala superiore della Latteria locale, sabato, alle ore 20.30 il Segretario politico sig. dott. Camillo Da Villa parlerà ai dopolavoristi su importanti problemi.

L'inizio dei lavori per la fontana

Sono stati iniziati i lavori per la costruzione della fontana, lavori che sono stati visitati dal Podestà e dal Segretario politico che si congratularono con l'ing. De Cecco e con il sig. Pellegrini per il progredire dell'opera.

Il 50.o anno di servizio del cursore comunale

Il sig. Ernesto Schiavi, Commissario Prefettizio, ha voluto, con gentile pensiero, riunire tutti i dipendenti comunali per festeggiare il «giubileo» del cursore comunale sig. Pietro De Giorgio.

Al brindisi il sig. Schiavi ha lodato il bravo cursore augurandogli di continuare a lungo l'opera sua nel Comune.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Tarcentina

Il prossimo mercato annuale del Vino

(18) Vi trasmetto il regolamento del «Mercato annuale del vino» indetto qui a Tarcento nei giorni di sabato, domenica e lunedì 27-28-29 corrente.

Se il tempo non sarà contrario, si prevede una bella riuscita, essendo parecchi i produttori che hanno assicurata la loro partecipazione. E si prevede anche un numeroso concorso di pubblico nella nostra cittadina.

Grazie ad accordi con la direzione delle tramvie del Friuli, saranno attuate, nei tre giorni, corse speciali a prezzi ridotti.

Per la circostanza, pare saranno organizzate anche feste folkloristiche assai interessanti. Nell'ultima adunanza del Dopolavoro tarcentino, presieduta dal commissario del Fascio ing. Faleschini, sono state prese infatti deliberazioni in questo senso, come vi riferirò un'altra volta.

Ed ecco le disposizione del regolamento.

Art. 1. — Sotto gli auspici del Circolo agrario cooperativo mandamentale di Tarcento avrà luogo in Tarcento, nei giorni di sabato, domenica e lunedì 26-27-28 aprile 1930, il «Mercato annuale del vino».

Art. 2. — Potranno partecipare al «mercato» tutti i produttori di vini del mandamento di Tarcento e comuni limitrofi.

Art. 3. — L'accettazione dei prodotti sui banchi di vendita avverrà dopo che il Comitato ordinatore, nei modi che riterrà più opportuni, avrà constatato come sieno meritevoli sia nei riguardi della qualità come della confezione.

Il Comitato ha il diritto di rifiutare i prodotti giudicati scadenti, senza essere tenuto a dare spiegazioni.

Il giudizio del Comitato è inappellabile.

Art. 4. — Chi intende partecipare al «mercato» dovrà farne domanda al Comitato che ha sede presso il Circolo agrario di Tarcento e consegnare i vini entro il giorno di venerdì 25 aprile.

Art. 5. — Le quantità minime da presentare sono fissate per i vini in bottiglia in N. 25 bottiglie ogni qualità; per i vini comuni da pasto, in N. 50 litri ogni qualità.

Art. 6. — Ogni bottiglia e damigiana o fusto deve avere un'etichetta ben visibile e con le seguenti indicazioni:

a) qualità del vino;

b) anno di produzione;

c) cognome, nome e domicilio del produttore.

Art. 7. — La vendita dei vini sarà fatta a cura dei singoli produttori mediante appositi incaricati, da indicarsi in precedenza al Comitato ordinatore. Essi dovranno attenersi al prezzo denunciato, nel quale sarà naturalmente compresa anche l'imposta di legge sul consumo.

Art. 8. — I produttori dovranno ritirare i vini rimasti invenduti entro il 29 aprile.

Dopo tale termine il Comitato avrà facoltà di destinarli a favore di Istituti di beneficenza.

Riunione del Comitato O. N. M. ed I.

Nei locali del Municipio, mercoledì scorso, il Commissario prefettizio cav. Vincenzo Armellini, per incarico della Presidenza Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia, riunì in seduta plenaria il Comitato Comunale dell'opera sopradetta per la nomina del Presidente.

Il dott. Bonfadini fece una buona ed esauriente relazione sull'attività finora svolta dal Comitato, poscia con unanime approvazione venne eletto a Presidente il dottore co. di Montegnacco, in sostituzione del R. Pretore Pagliano trasferito in altra sede.

Infine furono pure trattati importanti argomenti per il raggiungimento degli alti scopi che l'opera stessa si prefigge.

Iscrizioni al Fascio Femminile

Sono riaperte le iscrizioni al Fascio Femminile. Coloro che desiderano iscriversi sono invitati a recarsi alla sede del Fascio dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni per riempire i moduli relativi.

Partita di calcio

Lunedì 21 aprile, alle ore 15, al nostro campo sportivo si svolgerà l'interessante partita, per due feste successive rinviata a causa del maltempo, tra la squadra dell'A. S. Spilimberghese e quella del nostro Dopolavoro.

Le due squadre agguerrite si difenderanno ad oltranza dandoci modo di assistere ad una lotta emozionante e piena di sorprese.

Non facciamo alcun pronostico, quantunque fidiamo nella tecnica e nella passione sportiva dei nostri «Canarini».

Ecco la probabile formazione della nostra squadra:

Castellana, Di Montegnacco, Venier, Morgante, Ferrari, Felice, Pian, Toffolo II., Toffolo I., Missera, Bruni.

«Il figliol prodigo» al Comunale

Sabato 19, Domenica 20 e lunedì 21 aprile, al nostro Cinema Teatro Comunale, gestito dal sig. Fant, si proietterà «Il figliuol prodigo» grandioso capolavoro religioso, opera veramente colossale e favolosa.

Mentre ci congratuliamo col gestore del locale Cinema teatro che spesso ci fa godere le visioni di splendidi films, esortiamo tutte le nostre buone famiglie ad assistere alla proiezione di questo importantissimo spettacolo.

—0—

BICINICCO

Celebrazione Festa del pane

Sono state ricavate dalla vendita panini, riviste, pergamene ecc, seguita in questo Comune il 13 corrente lire 339.90 già versato al Patronato Friulano Pro Oriente.

Meritano viva lode gl'insegnanti Gugliaimaci, Lodolo e Venzo nonchè la signorina Cepile Ofelia e capo manipolo Cepile Arrigo per l'opera efficace svolta per la raccolta delle offerte, ed i Sacerdoti per il vibrante incitamento rivolto ai fedeli in Chiesa.

Lezione d'igiene

Dalla maestra sig.ra Venzo Della venne, per incarico delle Superiori Autorità Scolastiche, tenuta domenica scorsa alle giovani madri una lezione d'igiene. Alla presenza di numerose intervenute, la brava insegnante svolse il tema con competenza riscuotendo il plauso delle giovani spose.

Congratulazioni alla sig. Venzo.

Furto audace

Nella notte tra lunedì e martedì u. s. ignoti malandrini, penetrati mediante foro praticato sul tetto, nel mollino detto della Marchesa di Feletti di proprietà del sig. Cocetta Tullio, e tenuto in affitto dal mugnaio Cogoi Desiderio, asportarono tutte le cinghie di cuoio esistenti cagionando un danno di L. 2500.

FLUMIGNANO

Razzia di galline

La settimana che precede Pasqua, è sempre stata di gran lavoro per i ladri di pennuti, ma anche di passione per i colpiti.

La notte decorsa parecchie famiglie hanno provato questo patema: dieci galline furono rubate ad Angelo Fabbro, e dieci a Valentino Malisani, cinque ad Attilio Verzolato e sette a Luigia Mainardis.

I furti vennero denunciati alla benemerita.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

SMARRITA penna stilografica d'oro in via Missionari o Via Grazzano. Mancia competente a chi la recapitasse Unione Pubblicità Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

CHAUFFEUR pratico aiuto contabile cerca posto provincia, bella presenza, miti pretese. Scrivere Cassetta 41 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

COLLOCAMENTO cameriere, bambinale, cuoche, presso famiglie signorili. Scrivere dettagliatamente generalità pretese «La Commerciale» Toledo sedici Napoli.

GIOVINOTTO disposto viaggiare, ottime referenze, cercasi. Rivolgersi Sottocorona Via Girardini I Udine.

CERCASI domestica friulana trentacinquenne tutto fare. Referenze Scrivere famiglia Samperi, Piazza Pasini Acireale (Catania).

ASSUMESI subito piazzista per macchine da scrivere ed articoli affini con retribuzione fissa. Presentarsi, dalla Ditta Ortolani Via Aquileia 19.

DONNA servizio sana, onesta capace cercano coniugi soli trasferendosi temporaneamente Palermo. Rivolgersi Via Savorgnana 20.

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina (ammobiliate), cercasi fine mese, immediate vicinanze giornale »Patria del Friuli». Ambiente decoroso. Prezzo ragionevole. Scrivere: Mantegari, «Patria del Friuli».

FITTI

VASTO locale per uso industriale acqua abbondante magazzini raccordabili ferrovia affittansi subito. Rivolgersi Cassetta 4 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITASI casa civile, arieggiata, soleggiata, vani nove con corte, gas, luce, acqua. Rivolgersi Via Rialto, 3 piani 1.

DISTINTO, solo, cerca alloggio mobiliato signorile, centrale, indipendente. Offerte al Bar Vittorio Emanuele.

CAMERA Ammobigliata ingresso indipendente cercasi. Offerta Cassetta Unione Pubblicità Udine.

VILLETTA o casa indipendente con scoperto e comodità cercasi. Scrivere Cassetta 208 Unione Pubblicità Udine.

VASTI locali vani cinque, centralissimi piano rialzato affittansi per studio con magazzino. Rivolgersi Cassetta 4, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

PIANOFORTE verticale seminuovo originale marca tedesca occasione. Grazzano 63 Udine.

VENDESI carro pesante, macchina caffè espresso. Rivolgersi piazzale 23 Marzo 4. Udine.

VENDESI Citroen Torpedo 1925 4-5 posti buon stato. Rivolgersi Garage Sopintendi Viale Ledra.

PASQUA 1930

La Ditta
Camillo Montico
augura una lieta PASQUA
alla sua affezionata clientela
RICORDA
che il più vasto assortimento
dischi originali, grammofoni
ed amplificatori di tutti i prezzi
e di tutte le marche migliori
sono in vendita nel suo negozio in VIA VITTORIO VENETO 22 — UDINE
Rappresentanze esclusive
prezzi fissi d'assoluta garanzia

MERCERIE
CHINCAGLIERIE
ALESSI
GIUSEPPE
Via Cavour N. 13
UDINE

PROFUMERIE
NAZIONALI ED ESTERE
Vasto assortimento per la vendita
a peso
esclusivamente presso:
ANGELO GABASSI
UDINE Via Canciani 12
e Via Manin 4.

La Calza per tutti
MARGHERITA CANCIANI
Via delle Erbe N. 5 — UDINE
CALZE di TUTTI I TIPI - QUALITA' e PREZZO
Assortimento Cravatte

Noleggio Auto
Rimessa Automobili
CON RIFORNIMENTO, Servizio Notturno
PRENOTAZIONI
Garage "Aquila Nera"
Giuseppe Zenzi Via Manin, 8

Le Belle Rose Moderne
M.me Albert Barbier
Angele Pernet, Souvenir Georges Pernet ecc.
si possono acquistare presso la
DITTA FRANCESCHINI - Via Manin 8
UDINE
Spedirle nel proprio giardino
vuol dire assicurarsi un
godimento d'arte per ognuno
dei giorni d'estate

Cotterli
FOCACCE
DORTA E FANTINI
Panettoni Motta
UDINE
Piazza Vittorio Emanuele
(Angolo Via Manin)

Salumeria
FRATELLI BALBUSSO
Via Manin 3
Successore Ligugnana
Per le Feste Pasquali si trovano le migliori specialità
Cotechini-Salsiccia-Zampone di puro maiale — Affettati
scelti prima qualità. Il vero Prosciutto di S. Daniele
anche in scatole - Formaggi di lusso per Tavola - Parmigiani vecchi e stravecchi - Il
vero Burro da THE
Frutta secca in sorte
Vin di lusso in bottiglia ecc.

Pianoforti
HARMONIUMS
DITTA
L. CUOGHI
CASA FONDATA NEL 1855
UDINE - VIA VITT. VENETO, 10

Emilio Giacobbi
Ottico Specialista
DEPOSITO LENTI "ZEISS"
Via CAVOUR 17 Udine
Eseguisce qualsiasi prescrizione Oculi-
stica
a prezzi di assoluta convenienza
Riparazione Occhiali - Strumenti geodetici
ed apparecchi fotografici —
Sviluppo - Stampe - Ingrandimenti

TUTTI I TIPI DI
FASCIE
CINTURE E
VENTRIERE
PER LA CURA
di IMPERFEZIONI FISICHE
(ernie inguinali e ombelicali
ella mobile, obesità, ecc.)
PER USO SPORTIVO
per dare eleganza alla linea
del corpo vendere ed applica la
Ditta specializzata
GUIDO FIORETTI
ORTOPEDICO — ERNISTA
Via Pescolle 4 — Udine
Rappres. per Udine e Provincia
della mondiale ventriera
HERNÈ
Si inviano gratis istruzioni
a richiesta

CAPPELLI DA SIGNORA
MODELLI
ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE
Prezzi di convenienza
SORELLE VERZA
VIA VITTORIO VENETO 38
UDINE

MOTOCICLISTI
Prima di fare un acquisto
visitate l'Emporio di ALCIDE FERRI
MOTO-GARAGE
forniture di ogni materiale
Rappresentante esclusivo per
Udine e Provincia delle: Gar-
21 - Harley Davidson - B. S. A.
Rudge Whitworth - Norton.
UDINE
Piazza Umberto I. N. 16
VENDITA anche a rate

SOLO presso il negozio
T. S. LORENZINI
Udine - P.za S. Giacomo 12 - T. 2.65
Troverete le più svariate
qualità di
FORMAGGI E BURRO
delle più rinnomate case nazionali ed estere
A PREZZI RIBASSATI

Furio Furlanetto
Stoffe per uomo
VIA CAVOUR, 17
UDINE